Comune di Sirmione

Ufficio Tecnico
Settore Edilizia Privata e Urbanistica

Comune di Sirmione

Il vademecum per le autorizzazioni paesaggistiche semplificate del Comune di Sirmione.
Uno strumento al servizio dei cittadini e dei professionisti

Biblioteca comunale, sala conferenze
19 luglio 2017

Arch. Floriana Petracco
Responsabile Settore Edilizia privata e Urbanistica

LE TEMPISTICHE PER L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA

Amministrazione procedente: Comune di Sirmione.

Il Comune può richiedere all'interessato, ove occorrano, in un'unica volta, entro dieci giorni dal ricevimento dell'istanza, gli ulteriori documenti e chiarimenti strettamente indispensabili, che sono inviati in via telematica entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta.
Il procedimento resta sospeso fino alla scadenza del termine assegnato o alla ricezione della documentazione integrativa richiesta. **Decorso inutilmente il termine assegnato, l'istanza è dichiarata improcedibile**.

Lo schema procedurale che si riporta qui di seguito, elaborato da Regione Lombardia, riassume efficacemente i contenuti della legge:

PROCEDURA "SEMPLIFICATA" (DPR n. 31 del 13.02.2017)

il richiedente presenta istanza (v. allegato C al DPR) corredata degli elaborati previsti (v. allegato D al DPR) al SUE, SUAP o ente procedente (art. 9)

il SUE o il SUAP o l'amministrazione procedente (art. 11) **entro 20 giorni dalla ricezione della istanza**

verifica la necessità dell'autorizzazione paesaggistica semplificata: ove ricorra esclusione ex art. 149 o allegato A al DPR o autorizzazione ordinaria, ovvero necessità di Conferenza Servizi va inviata comunicazione al SUE, SUAP e richiedente (cfr. art. 11, comma 2),
la completezza della documentazione: se necessarie integrazioni vanno richieste entro 10 giorni da ricevimento istanza (cfr. art. 11, comma 5)
valuta la compatibilità con i valori paesaggistici (cfr. art. 11, comma 3) **acquisendo parere Commissione Paesaggio** (cfr. art. 11, comma 10 e art. 81 LR 12/2005)

Valutazione paesaggistica **negativa** (art. 11, comma 6)

L'Amministrazione procedente
(entro 10 giorni dalla richiesta)
comunica agli interessati preavviso di diniego
(art. 10 bis L. 241/1990)
assegnando 15 giorni per osservazioni;
l'Ente, entro i successivi 20 giorni, si determina

se le osservazioni **sono accolte** l'Ente **trasmette alla Soprintendenza** la richiesta di parere

Valutazione paesaggistica **positiva** (art. 11, comma 5)

L'Amministrazione procedente (sempre entro 20 giorni dal ricevimento della istanza)
trasmette alla Soprintendenza per via telematica (art. 11, comma 5):
- la documentazione presentata dal richiedente;
- il parere della Commissione Paesaggio (cfr. art. 81, comma 3 LR 12/2005);
- una motivata proposta di accoglimento della istanza

comunica al richiedente tale trasmissione

il **Soprintendente entro 20 giorni** *

non esprime parere

Amministrazione procedente, decorso termine, rilascia autorizzazione (art. 11, comma 5)

parere favorevole (art. 11, comma 5)

trasmette per via telematica (art. 11, comma 5) all'Amministrazione procedente

l'Ente competente dopo 10 giorni adotta provvedimento conforme al parere vincolante

parere negativo (art. 11, comma 7)

il **Soprintendente (entro 10 giorni ricevimento proposta dell'ente) comunica agli interessati preavviso di diniego** (art. 10 bis L. 241/1990) e assegna 15 giorni per osservazioni; il **Soprintendente**, entro i successivi 20 giorni, si determina e **trasmette diniego** (a richiedente e autorità procedente)

il provvedimento paesaggistico va inserito in MAPEL

GU n. 68 del 22 marzo 2017
in vigore dal 6 aprile 2017

* il parere non è vincolante con Piano Paesaggistico vigente e vincoli con criteri (art. 11, comma 8).

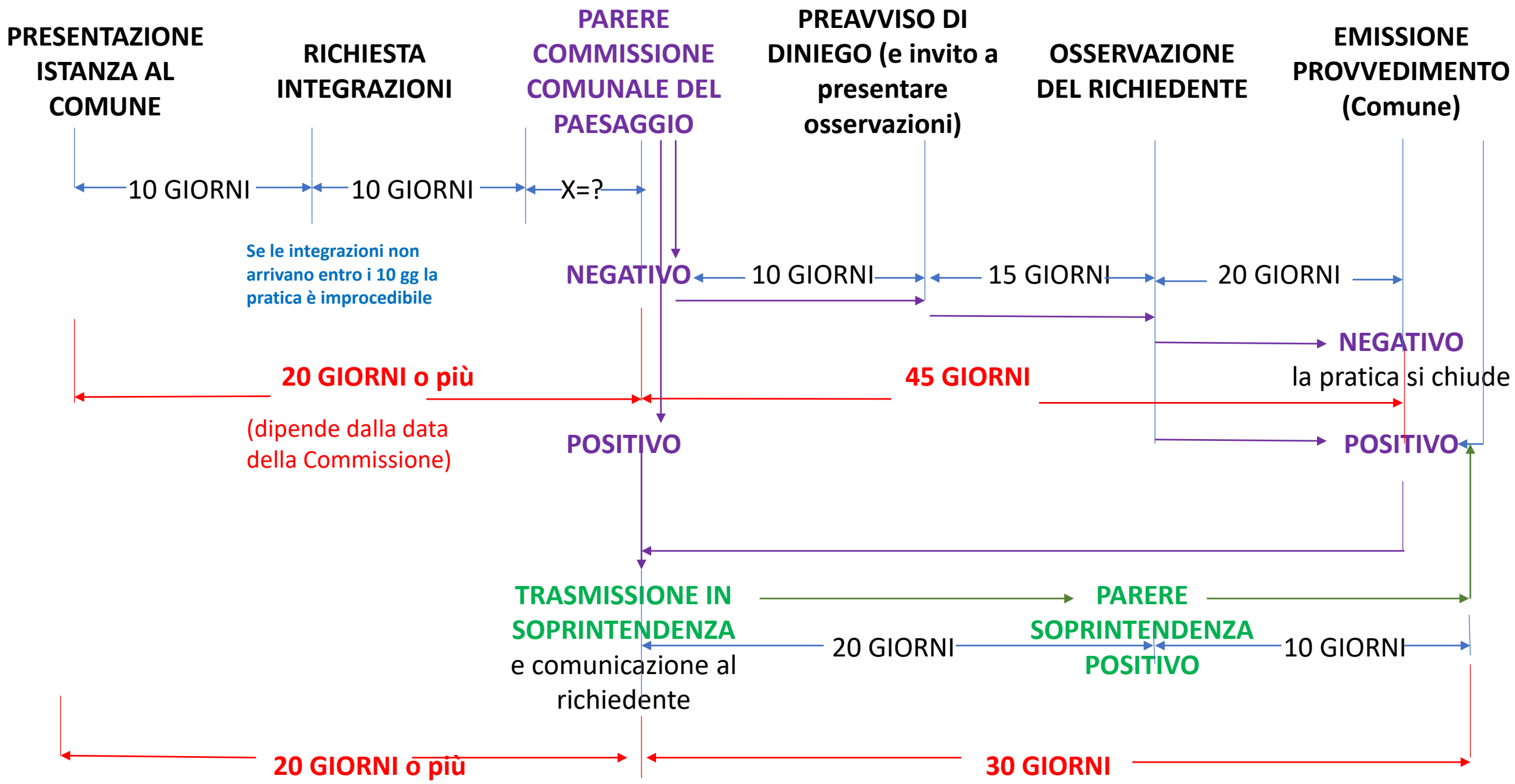
Regione Lombardia

Da un’attenta valutazione dei singoli passaggi procedurali sopra elencati si evidenzia come i tempi per il rilascio sono, in realtà, di almeno 7 tipi e vanno da un minimo di 40 giorni ad un massimo di 140 giorni o più:

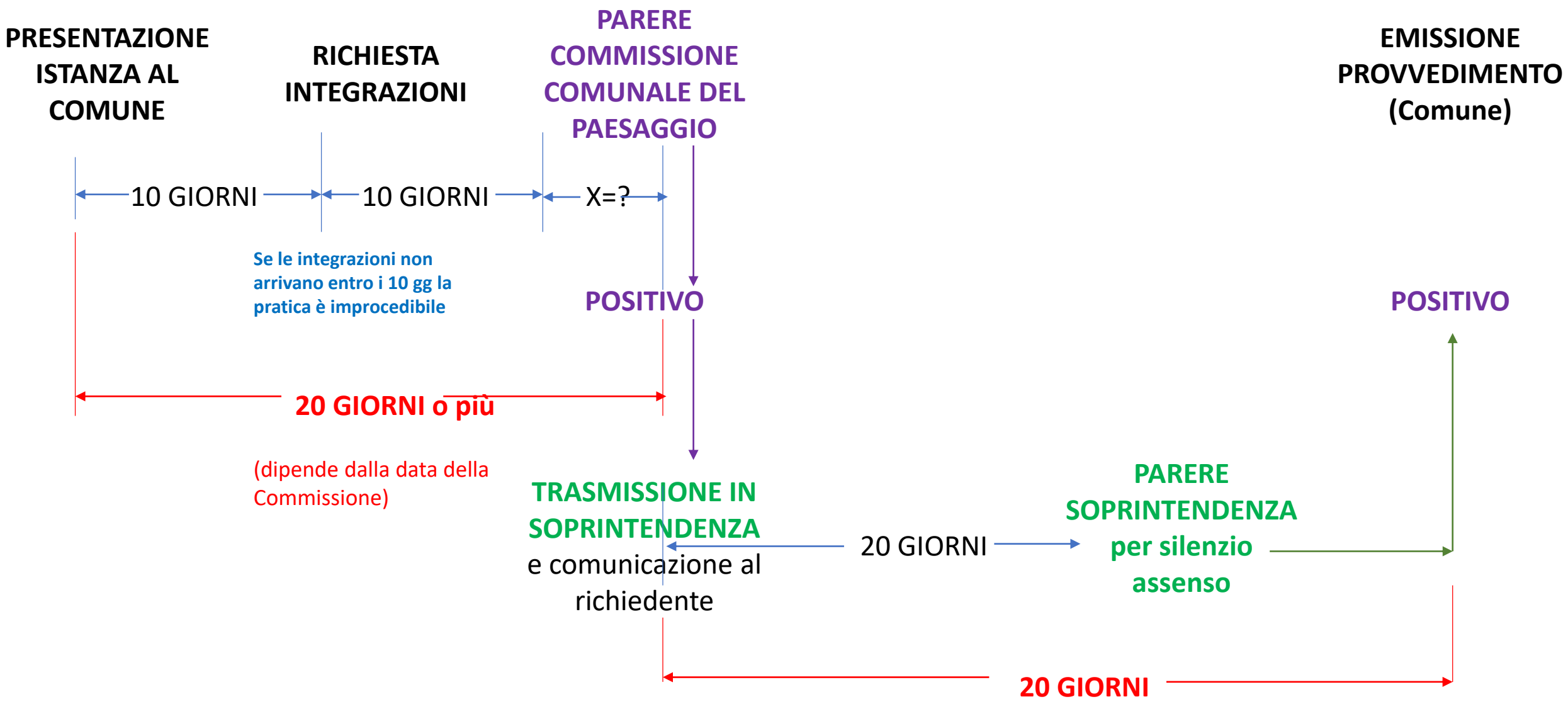
- **40 giorni**, nel caso di parere POSITIVO della Commissione comunale per il paesaggio + SILENZIO-ASSENSO del Soprintendente
- **50 giorni**, nel caso di parere POSITIVO della Commissione comunale per il paesaggio + parere POSITIVO del Soprintendente
- **65 giorni**, nel caso di parere NEGATIVO espresso dalla Commissione comunale per il paesaggio, poi riconfermato NEGATIVO per non accoglimento delle osservazioni;
- **85 giorni**, nel caso di parere POSITIVO della Commissione comunale per il paesaggio + parere NEGATIVO del Soprintendente, con ESITO FINALE NEGATIVO (= non accoglimento delle osservazioni)
- **95 giorni**, nel caso di parere POSITIVO della Commissione comunale per il paesaggio + parere NEGATIVO del Soprintendente, con ESITO FINALE POSITIVO (= accoglimento delle osservazioni, anche per silenzio-assenso), ovvero nel caso di esito NEGATIVO della Commissione per il Paesaggio poi diventato POSITIVO per accoglimento osservazioni e parere POSITIVO della Soprintendenza.
- **130 giorni**, in caso di parere NEGATIVO della Commissione per il Paesaggio poi diventato POSITIVO per accoglimento osservazioni e parere iniziale NEGATIVO della Soprintendenza poi riconfermato NEGATIVO per non accoglimento delle osservazioni
- **140 giorni**, in caso di parere NEGATIVO della Commissione per il Paesaggio poi diventato POSITIVO per accoglimento osservazioni e parere iniziale NEGATIVO della Soprintendenza poi diventato POSITIVO per accoglimento delle osservazioni.

Nelle tabelle che seguono si è cercato di evidenziare, con schemi grafici, alcune delle casistiche sopra elencate e le relative tempistiche procedurali.

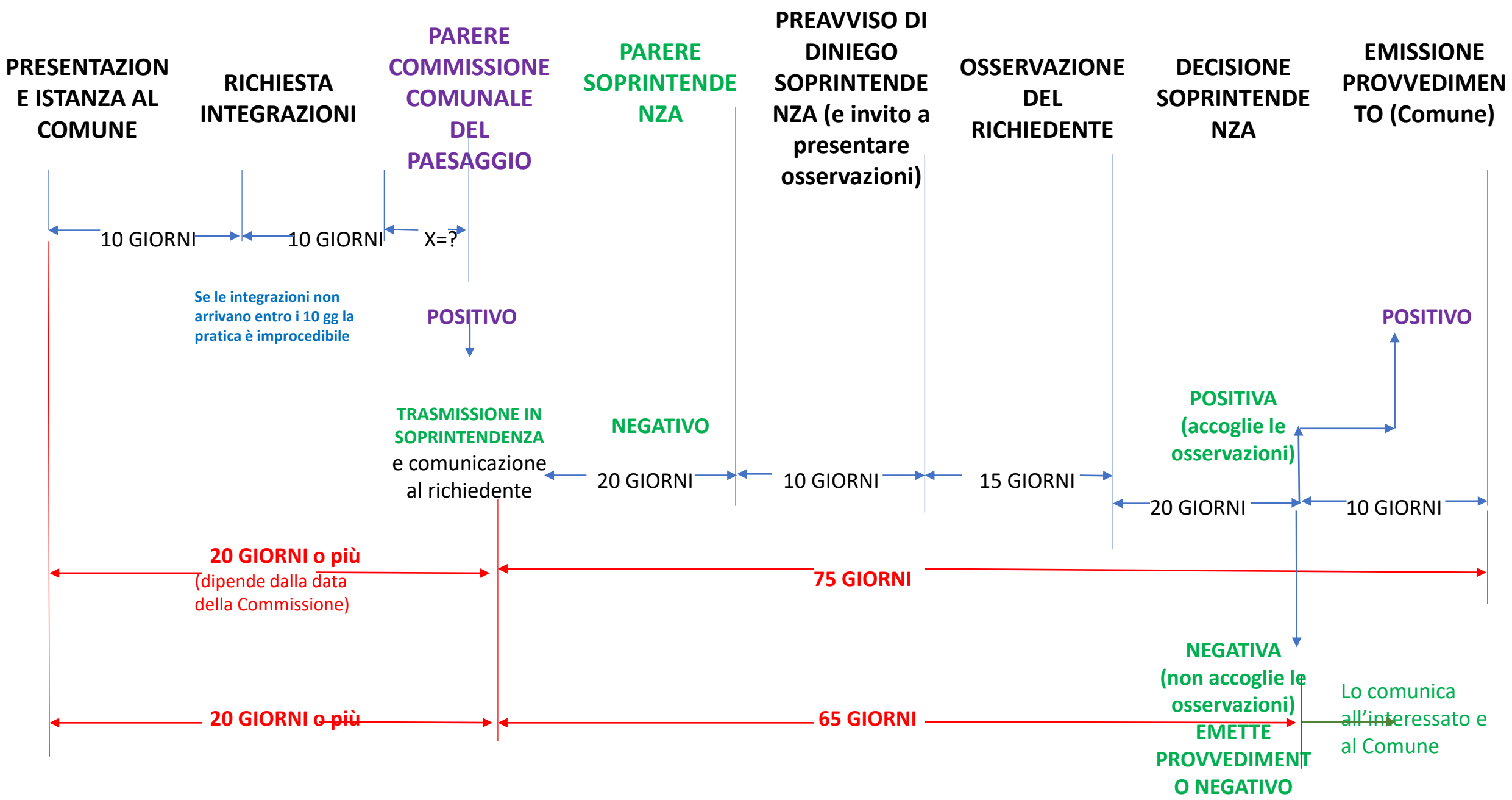
LE TEMPISTICHE PER LE PROCEDURE PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE SECONDO IL D.P.R. 31/2017



LE TEMPISTICHE PER LE PROCEDURE PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE SECONDO IL D.P.R. 31/2017



LE TEMPISTICHE PER LE PROCEDURE PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE SECONDO IL D.P.R. 31/2017



LE RAGIONI DI UN VADEMECUM PER LE PROCEDURE PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE

Necessità di predisporre un vademecum, ossia di un **MANUALE PRATICO ED OPERATIVO**

Obiettivi del vademecum:

- orientare i proprietari degli immobili e i professionisti del settore a **REDIGERE GLI ELABORATI E LE RELAZIONI SEMPLIFICATE, ADOTTANDO LE PROCEDURE PIÙ CORRETTE IN BASE ALLE CASISTICHE RIPORTATE NEGLI ALLEGATI AL D.P.R. 31/2017**, stabilite in accordo con la competente Soprintendenza
- è utile ai tecnici comunali per **ISTRUIRE AL MEGLIO LE PRATICHE PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE**, rispettando i tempi di legge;
- è di **AUSILIO ALLA COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO** per poter svolgere al meglio il proprio ruolo, anche in relazione ai tempi ristretti che la legge prevede per le procedure paesaggistiche semplificate.

Durata del «vademecum»: non si tratta ovviamente di uno strumento definitivo. Esso **VERRÀ COSTANTEMENTE AGGIORNATO**, parallelamente all'evoluzione della normativa di settore.

Comune di Sirmione

Ufficio Tecnico
Settore Edilizia Privata e Urbanistica

VADEMECUM

PER LA PRESENTAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA

Aggiornamento: luglio 2017

Comune di Sirmione
P.zza Virgilio, 52 – Sirmione (BS)
Tel. 030 9909126 – Fax 030 9909142
www.comune.sirmione.bs.it
edilizia@sirmionebs.it

INDICE

1. VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO DI SIRMIONE
- 1.1 VINCOLI PAESAGGISTICI DA NORME NAZIONALI (TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI)
- 1.2 VINCOLI PAESAGGISTICI CONTENUTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (PTCP E PGT)

2. CRITERI PROGETTUALI E PROCEDURALI PER LA TUTELA DEGLI AMBITI VINCOLATI
- 2.1 AMBITO 1 (LA PENISOLA)
- 2.2 AMBITO 2 (L'ENTROTERRA, POSTO A SUD DELLA EX SS. N. 11 E FINO AI CONFINI COMUNALI)
- 2.3 AMBITO 3 (SPECCHIO LACUALE)

3. INTERVENTI ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E INTERVENTI ASSOGGETTATI A PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA, DI CUI AL D.P.R. N. 31/2017, IN FUNZIONE DEI VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE DI SIRMIONE
- 3.1 TABELLA
- 3.2 LE TEMPISTICHE PER L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA
- 3.3 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA - ELENCO ELABORATI DA ALLEGARE E DESCRIZIONE DEI CONTENUTI
- 3.4 INDICAZIONI PER LA DENOMINAZIONE DEGLI ELABORATI, NONCHÉ DEI FILES INVIATI DIGITALMENTE

4. ALLEGATO - ESEMPI

I VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO DI SIRMIONE

Il Comune di Sirmione è caratterizzato da un territorio di grande pregio, interessato da una serie di vincoli paesaggistici che riguardano la sua intera estensione:

1. VINCOLI PAESAGGISTICI DERIVANTI DA NORME NAZIONALI

- ✓ Tutto il territorio comunale di Sirmione è vincolato paesaggisticamente, ai sensi della normativa nazionale.
- ✓ I vincoli che, nel corso del tempo, hanno portato a tutelare tutto il comune sono **tre**, databili agli anni 1955, 1987 e 1988.
- ✓ **Il vincolo del 1955** è stato apposto ai sensi della Legge 1497/39 sulla tutela della bellezze naturali, oggi Decreto Legislativo n. 42/2004 «Codice dei Beni culturali e del paesaggio» - **art. 136, lett. da a) a d).**
- ✓ **I vincoli del 1987 e 1988** sono stati confermati nel 2008 dalla Regione Lombardia, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, «Codice dei Beni culturali e del paesaggio» - **art. 136, lett. c) e lett. d).**
- ✓ Essi sono rispettivamente finalizzati alla tutela paesaggistica delle tre aree in cui può essere idealmente suddiviso il territorio:
  - La penisola
  - L'entroterra a sud della ex S.S. 11
  - Lo specchio lacuale.

2. VINCOLI PAESAGGISTICI CONTENUTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP) E COMUNALE (PGT)

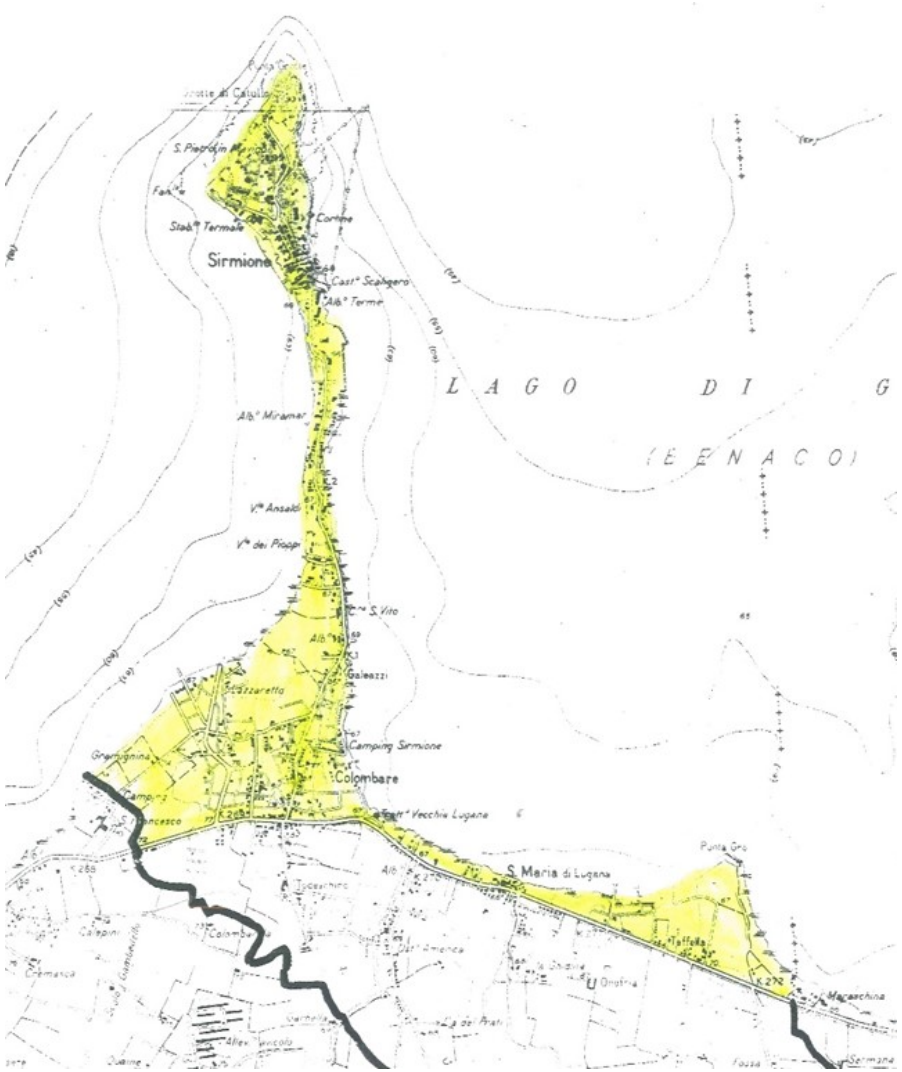
VINCOLI PAESAGGISTICI DERIVANTI DA NORME NAZIONALI

LA PENISOLA

(il territorio a nord della ex SS n. 11)

Cronologicamente, si tratta della prima porzione vincolata, in quanto "*costituisce un quadro naturale di punti di belvedere dai quali si gode la magnifica visuale del lago di Garda e del monte Baldo*" ed è necessario "*impedire che il diffondersi di indiscriminate costruzioni tolga la bella vista panoramica del lago che si gode da ogni punto del territorio*".

Vincolo istituito con Decreto Ministeriale 18 Novembre 1955 (G.U. n. 278 del 2/12/1955), sulla base del verbale dell'adunanza del 17 aprile 1952 della Commissione Provinciale di Brescia per la protezione delle bellezze naturali. L'ambito è oggi da considerarsi vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, lett. da a) a d).



CRITERI

Il vincolo paesaggistico derivante dalla norma nazionale non elenca specifici criteri per la realizzazione degli interventi.

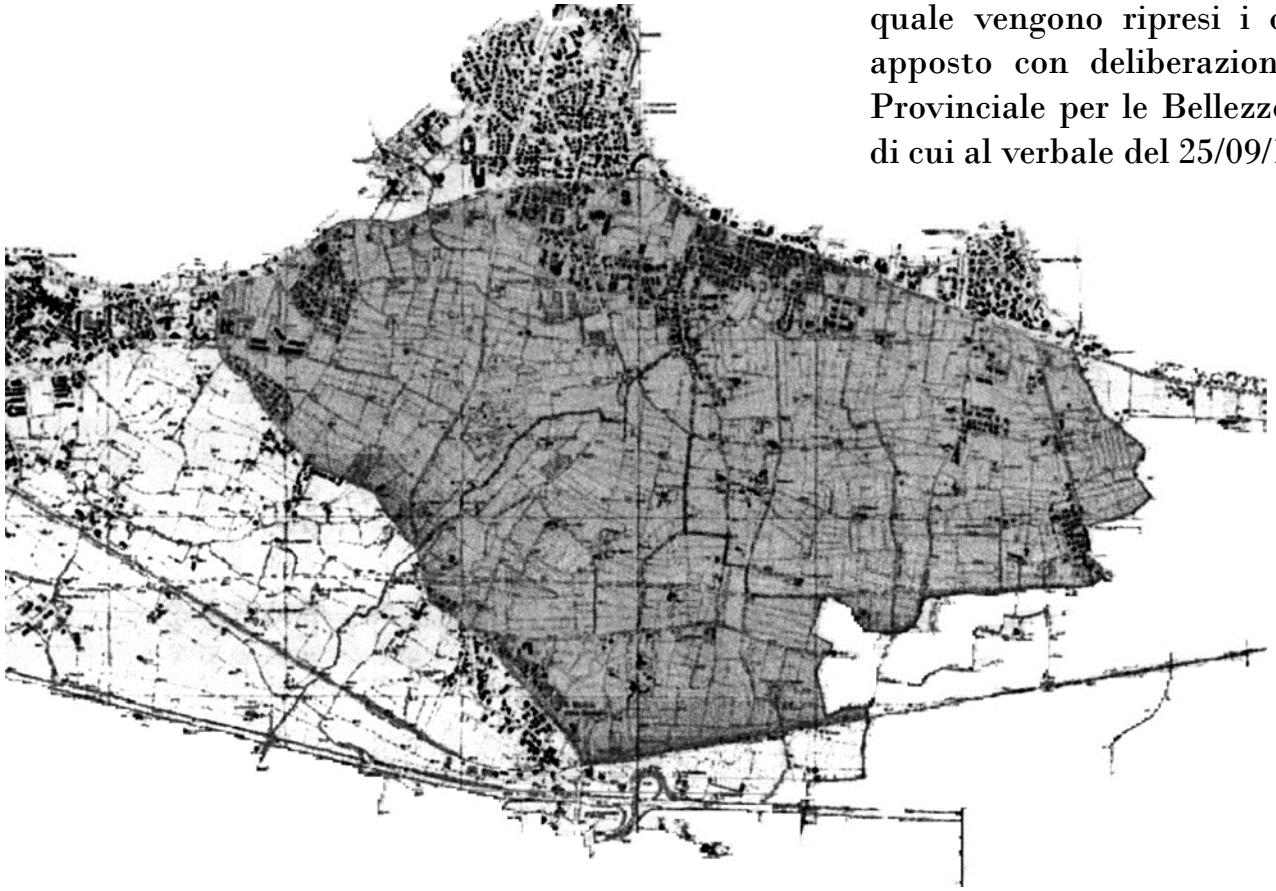
E' opportuno pertanto richiamare, per questa zona, i criteri generali indicati nel R.D. 3 giugno 1940, n. 1357 (Regolamento per l'applicazione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali - G.U. 5 ottobre 1940, n. 234), nel quale si prevede che "*movimenti e valori di masse, effetti di chiaro scuro, importanza e distribuzione di elementi decorativi, rapporti di colore armonizzino le nuove o rinnovate costruzioni con l'ambiente in cui esse debbano sorgere.*" *Inoltre, il Soprintendente può "consigliare altresì norme particolareggiate sulla vegetazione da introdurre come elemento sussidiario dell'architettura*".

VINCOLI PAESAGGISTICI DERIVANTI DA NORME NAZIONALI

L'AREA RETROSTANTE LA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

(l'entroterra, posto a sud della ex SS. n. 11 e fino ai confini comunali)

La rilevanza paesaggistica di questo brano di paesaggio tradizionale del Basso Garda, delimitato dalla ex S.S. 11 a nord e dalla ferrovia Milano-Brescia a sud, è legata al fatto che "*questa zona costituisce un ambito di connessione e relazione tra il lago e le retrostanti colline moreniche; essa è contraddistinta dal felice rapporto tra la fascia costiera, di elevate qualità paesistiche, ed il retroterra delle colline moreniche, a loro volta tutelate, nonché da una trama agricola ancora leggibile sul territorio, punteggiata da una serie di cascine non prive di connotazioni storiche e di sicuro significato testimoniale (in particolare la cascina Todeschino e la cascina Palazzo)*".



Vincolo istituito con Deliberazione del 25.9.1987 della Commissione provinciale per le bellezze naturali di Brescia, confermato con D.G.R. n. 8/7308 del 19 maggio 2008

"Comuni di Desenzano del Garda e Sirmione - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area retrostante la riviera del lago di Garda (D.Lgs 42/2004, art. 136, lett. c) e d)", con la quale vengono ripresi i contenuti del vincolo apposto con deliberazione della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Brescia, di cui al verbale del 25/09/1987

CRITERI PROGETTUALI

Per quanto riguarda **i criteri e le specifiche cautele per la gestione delle trasformazioni** (che costituiscono disciplina di tutela ai sensi del comma 2 dell'art. 138 del D.Lgs n. 42/2004), cui devono attenersi **gli interventi da attuarsi nell'entroterra**, essi riguardano specificamente le infrastrutture idrauliche e viabilistiche, la posa della cartellonistica pubblicitaria lungo le strade, la tutela della vegetazione, del paesaggio agrario e dei suoi manufatti, la costruzione di recinzioni e di nuovi manufatti edilizi, la realizzazione di scavi.

Tali criteri, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 31/2017, devono essere assolutamente rispettati negli interventi, affinché si possa applicare l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica semplificata, in quanto sono equiparati alle «specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione e la tutela del bene paesaggistico», secondo il Comunicato Regionale del 12 aprile 2017 n. 62 (BURL n. 15 del 14.04.2017).

Nelle motivazioni del vincolo vengono date precise indicazioni di tutela relative a:

GANFI

STRADE E VEGETAZIONE

PERMANENZE ARCHITETTONICHE AGRICOLE

CARTELLONISTICA

NUOVE COSTRUZIONI

RECINZIONI

SCAVI

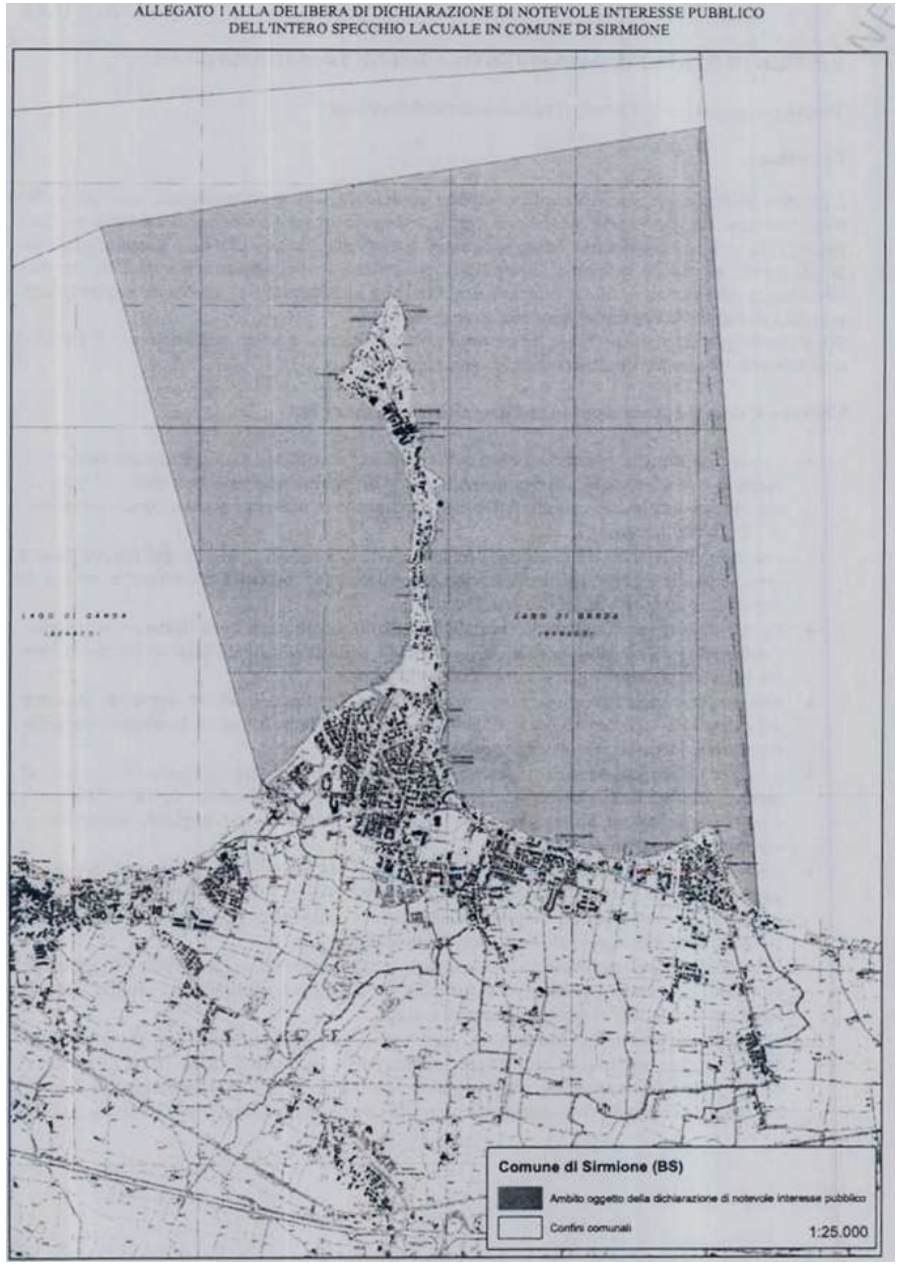
VINCOLI PAESAGGISTICI DERIVANTI DA NORME NAZIONALI

LO SPECCHIO LACUALE

(la fascia costiera del lago di Garda e lo specchio d'acqua fino ai confini comunali)

L'eccezionale valore paesistico dei luoghi in rapporto con il lago ha reso necessaria

"*la tutela non solo della percepibilità da terra dei quadri visuali costituiti dal lago e dallo sfondo montano, ma altresì della libera visuale delle sponde e degli elementi paesaggistici di notevole rilievo che le compongono, percepibili dal lago stesso. La vista della sponda del lago deve essere quindi salvaguardata da ogni eventuale ostacolo che comprometterebbe gli interessi pubblici di carattere generale connessi alla tutela paesaggistica sia dei quadri panoramici, sia della riconoscibilità e integrità di un sito di elevata notorietà e rilevanza identitaria, oltre che di particolare interesse archeologico, come testimoniato dalla presenza di reperti in area di sponda e di bagnasciuga*".



Vincolo istituito con Deliberazione del 2.8.1988 della Commissione provinciale per le bellezze naturali di Brescia, confermato con D.G.R. n. 8/7307 del 19 maggio 2008

"Comune di Sirmione - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero specchio lacuale (D.Lgs 42/2004, art. 136, lett. c) e d)".

CRITERI PROGETTUALI

Per quanto riguarda i criteri e le specifiche cautele per la gestione delle trasformazioni, cui devono attenersi gli interventi da attuarsi nell'ambito dello specchio lacuale, essi riguardano specificamente i moli di attracco, i pontili, i porti, la sistemazione delle sponde, le modifiche alla linea di costa e gli scavi nel sottosuolo, ossia tutti quegli interventi che interessano l'area occupata dall'acqua e l'interfaccia tra la terra e il lago. Sono date precise indicazioni paesaggistiche per le aree del demanio lacuale. Inoltre, sono dati specifici criteri relativi a:

MOLI DI ATTRACCO
NUOVI PONTILI
PONTILI GALLEGGIANTI
ATTRACCHI E PORTI
SPONDE
SCAVI

VINCOLI PAESAGGISTICI CONTENUTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il PGT di Sirmione, quale atto a valenza paesistica più di dettaglio, ha riproposto gli indirizzi di tutela del PTCP, individuando puntualmente, e conseguentemente aggiornando e ampliando, gli elementi di valore paesistico dallo stesso individuati. LE TAVOLE PAESAGGISTICAMENTE RILEVANTI DEL PGT SONO SCARICABILI DAL NUOVO SITO ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI SIRMIONE AL LINK SEGUENTE: http://www.comune.sirmione.bs.it/tavole-del-pgt-paesaggisticamente-rilevanti

ELENCO DELLE TAVOLE ED ELABORATI del vigente PGT RILEVANTI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA che deve essere allegata ai progetti:

- *TAV. 7* DEL DOCUMENTO DI PIANO, "*Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi*", nella quale sono stati individuati i tre gradi di sensibilità paesistica presenti nelle varie zone del territorio comunale: "medio", "alto" e "molto alto". La ricerca di coerenza tra "il grado di sensibilità paesistica del sito" riportata nel PGT e "l'incidenza paesistica del progetto" è bene venga perseguita con consapevolezza dal professionista, in quanto entrambe contribuiscono a determinare "l'impatto paesistico complessivo" dell'intervento;
- *TAVOLE 8.A* E *8.B* DEL DOCUMENTO DI PIANO, rispettivamente "*Carta del paesaggio – zona nord*" e "*Carta del paesaggio – zona sud*";
- TAVOLE *ALLEGATO B.A* E *ALLEGATO B.B* (rispettivamente "*Tavola dei vincoli amministrativi – zona nord*" e "*Tavola dei vincoli amministrativi – zona sud*") in esse sono riportati, oltre ai vincoli ministeriali sopra richiamati, anche i ritrovamenti archeologici puntuali e le aree archeologiche, gli edifici monumentali vincolati, le fasce di rispetto stradale e quelle delle stazioni radio base, la vegetazione palustre (canneti e torbiere), i fontanili, le sorgenti e i pozzi, i "ganfi" (canali) del reticolo idrico minore;
- *ALLEGATO H.A* denominata "*Tavole paesaggistiche. Componenti paesaggistiche del PGT e Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi*" riporta in mappa le componenti individuate secondo le indicazioni della programmazione regionale (D.G.R. n. 8/2121/2006, oggi sostituita dalla D.G.R. n. 10/2727/2011):
  a) del paesaggio fisico e naturale
  b) del paesaggio storico e culturale
  c) del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale
  d) del paesaggio urbano
  e) identificative, percettive e valorizzative del paesaggio;
- l'*ALLEGATO H.B* denominato "*Tavole paesaggistiche. Approfondimento sulle componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio*" è di grande utilità per il professionista che deve redigere il progetto paesaggistico;
- *ALLEGATO I.C* denominato "*Obiettivi di qualità paesaggistica. NTA: Orientamenti e criteri di attuazione*", nei quali sono dati specifici indirizzi di tutela, in funzione del grado di sensibilità paesistica della zona interessata.

TAVOLA *ALLEGATO B.A*

Tavola dei vincoli amministrativi – zona nord

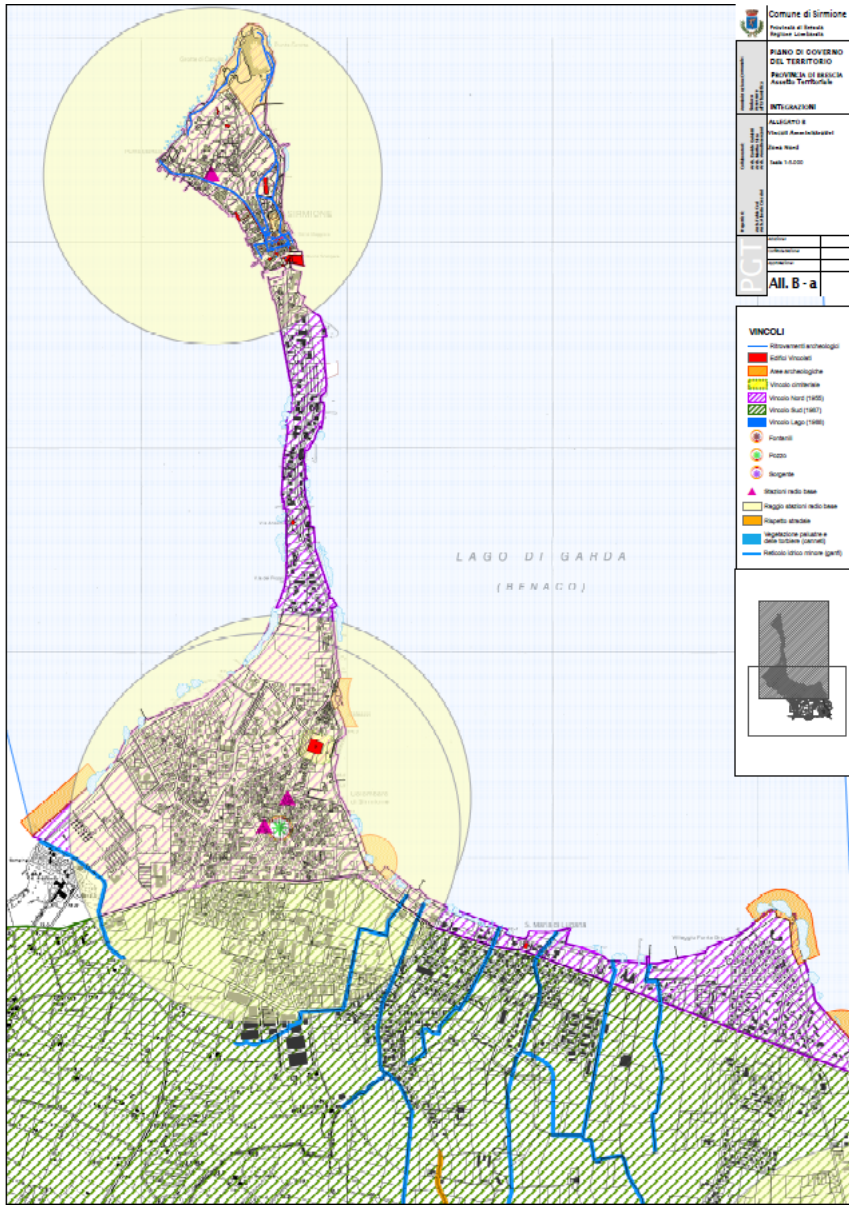
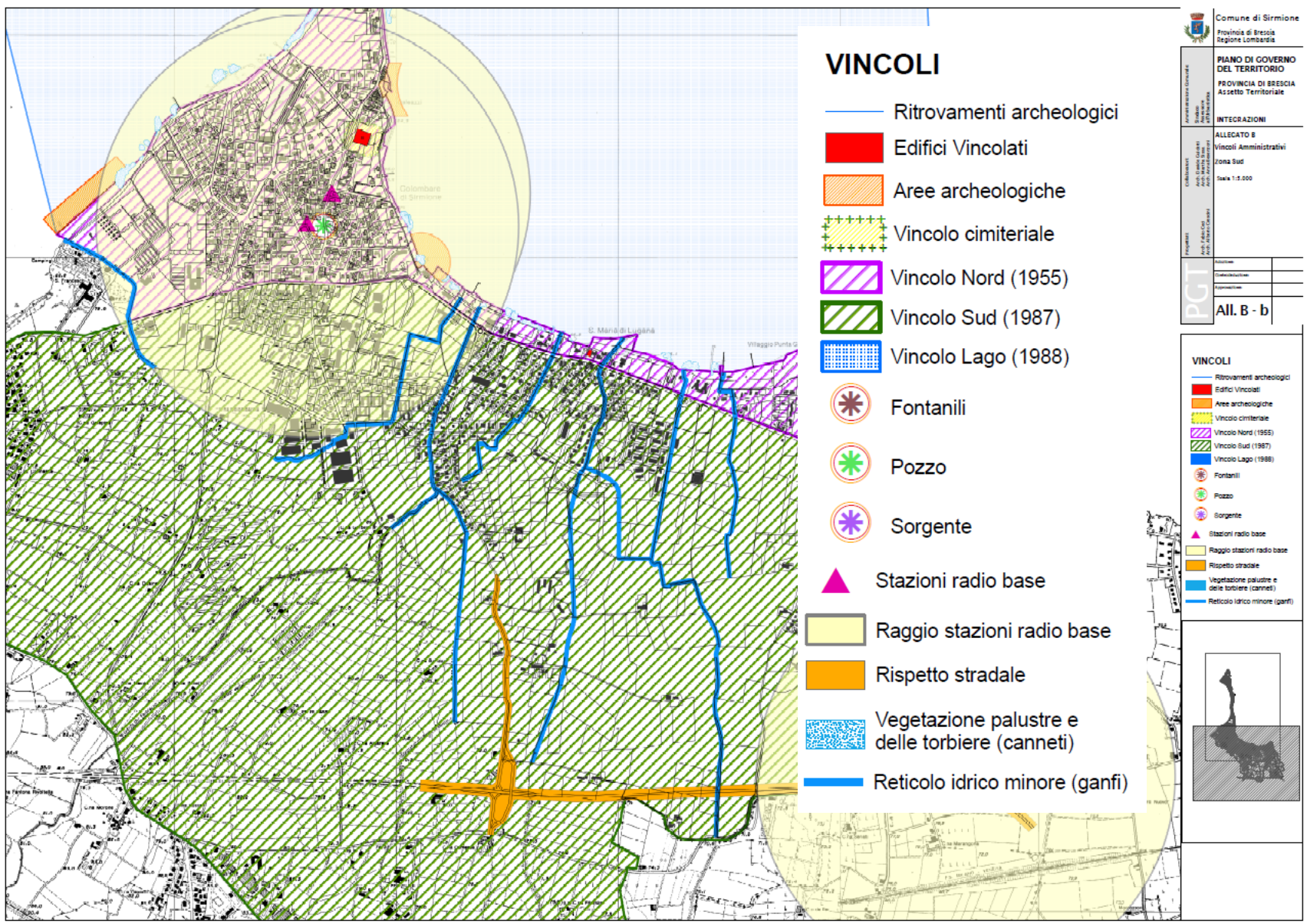
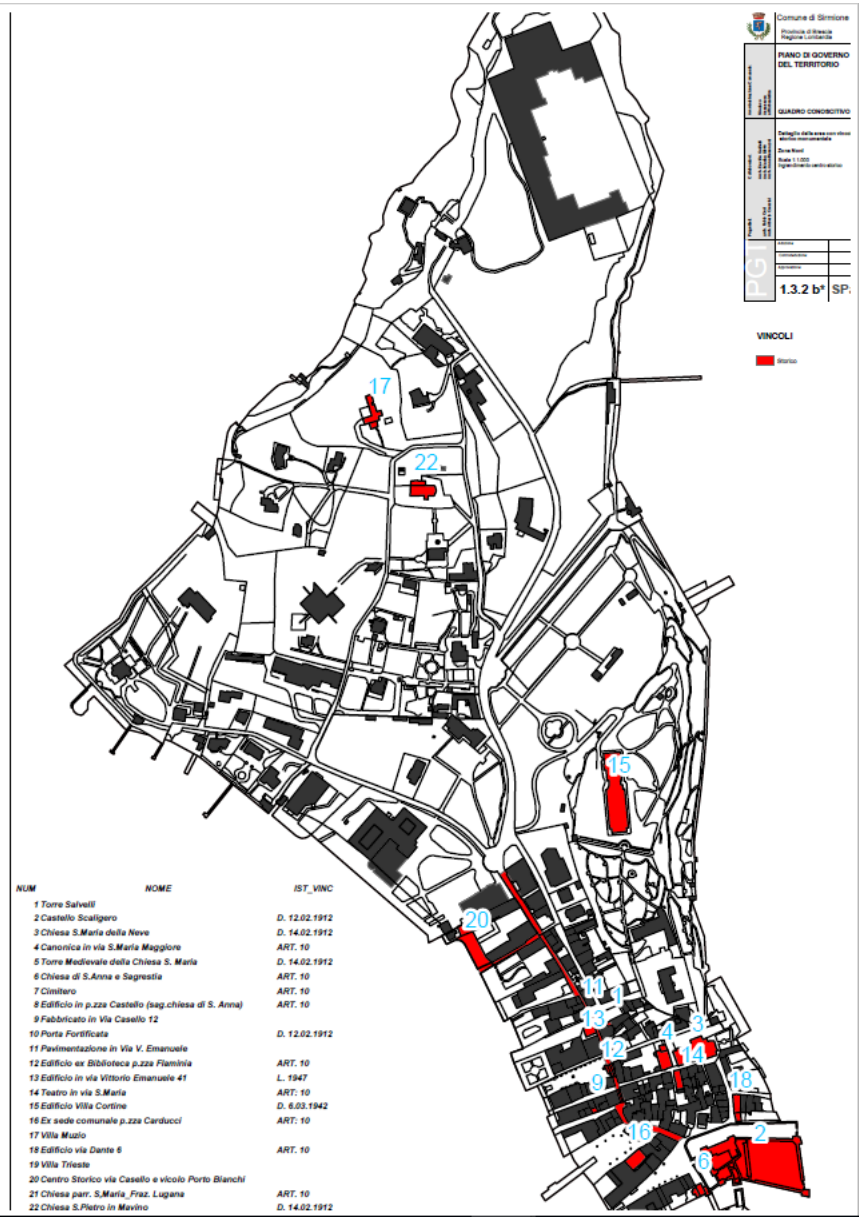


TAVOLA *ALLEGATO B.B*

Tavola dei vincoli amministrativi – zona sud

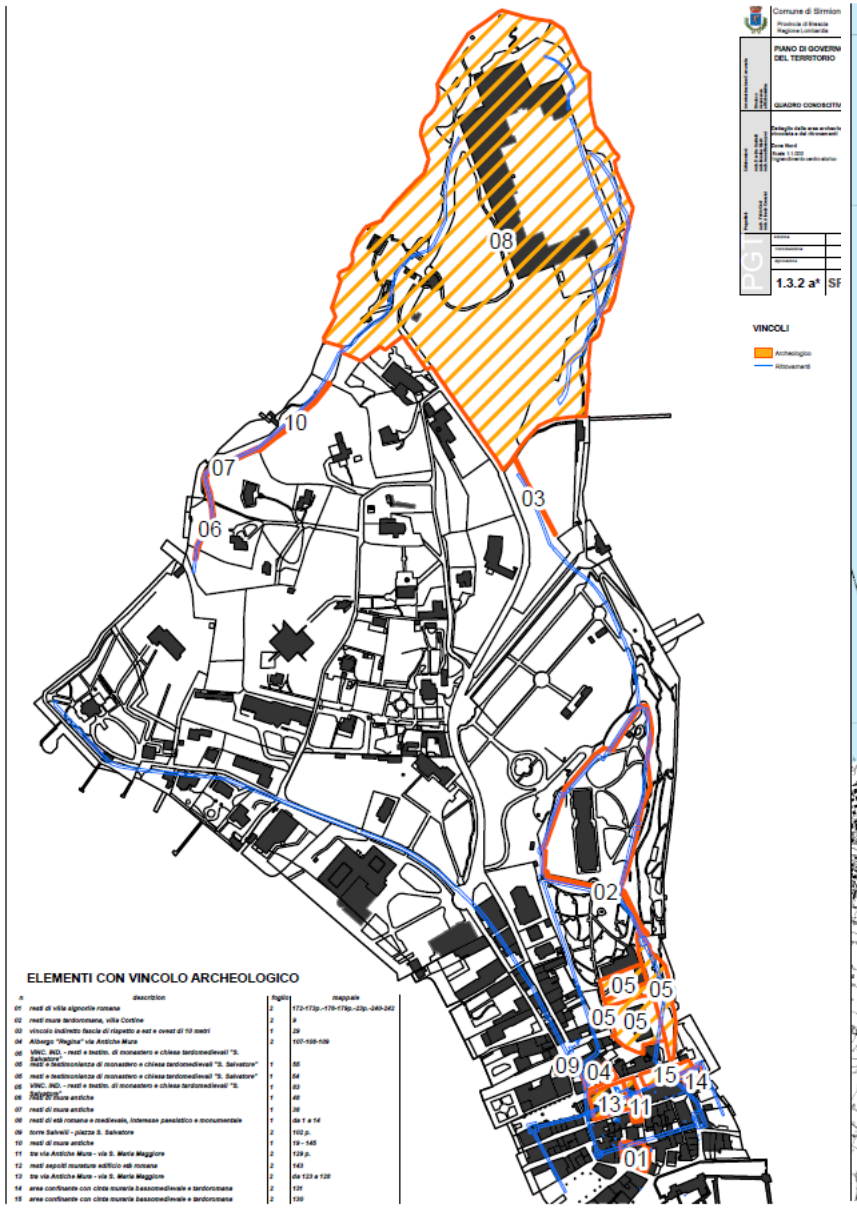


QUADRO CONOSCITIVO
TAV. 1.3.2 b* SPa
Dettaglio aree con vincolo storico monumentale. Centro storico



NUM	NOME	IST_VINC
1	Torre Salvelli	
2	Castello Scaligero	D. 12.02.1912
3	Chiesa S.Maria della Neve	D. 14.02.1912
4	Canonica in via S.Maria Maggiore	ART. 10
5	Torre Medievale della Chiesa S. Maria	D. 14.02.1912
6	Chiesa di S.Anna e Sagrestia	ART. 10
7	Cimitero	ART. 10
8	Edificio in p.zza Castello (sag.chiesa di S. Anna)	ART. 10
9	Fabbricato in Via Casello 12	
10	Porta Fortificata	D. 12.02.1912
11	Pavimentazione in Via V. Emanuele	
12	Edificio ex Biblioteca p.zza Flaminia	ART. 10
13	Edificio in via Vittorio Emanuele 41	L. 1947
14	Teatro in via S.Maria	ART. 10
15	Edificio Villa Cortine	D. 6.03.1942
16	Ex sede comunale p.zza Carducci	ART. 10
17	Villa Muzio	
18	Edificio via Dante 6	ART. 10
19	Villa Trieste	
20	Centro Storico via Casello e vicolo Porto Bianchi	
21	Chiesa parr. S.Maria_Fraz. Lugana	ART. 10
22	Chiesa S.Pietro in Mavino	D. 14.02.1912

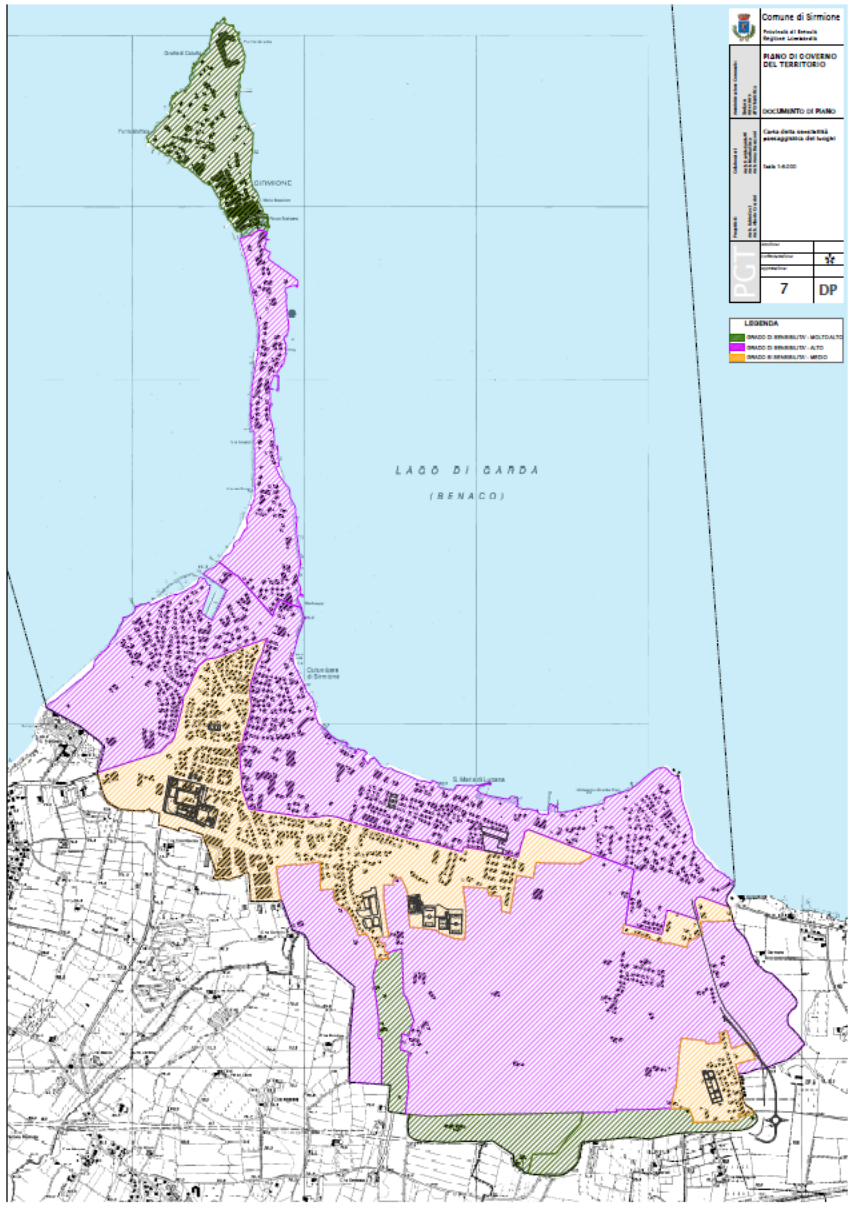
QUADRO CONOSCITIVO
TAV. 1.3.2 a* SPa
Dettaglio aree archeologiche vincolate e ritrovamenti. Centro storico



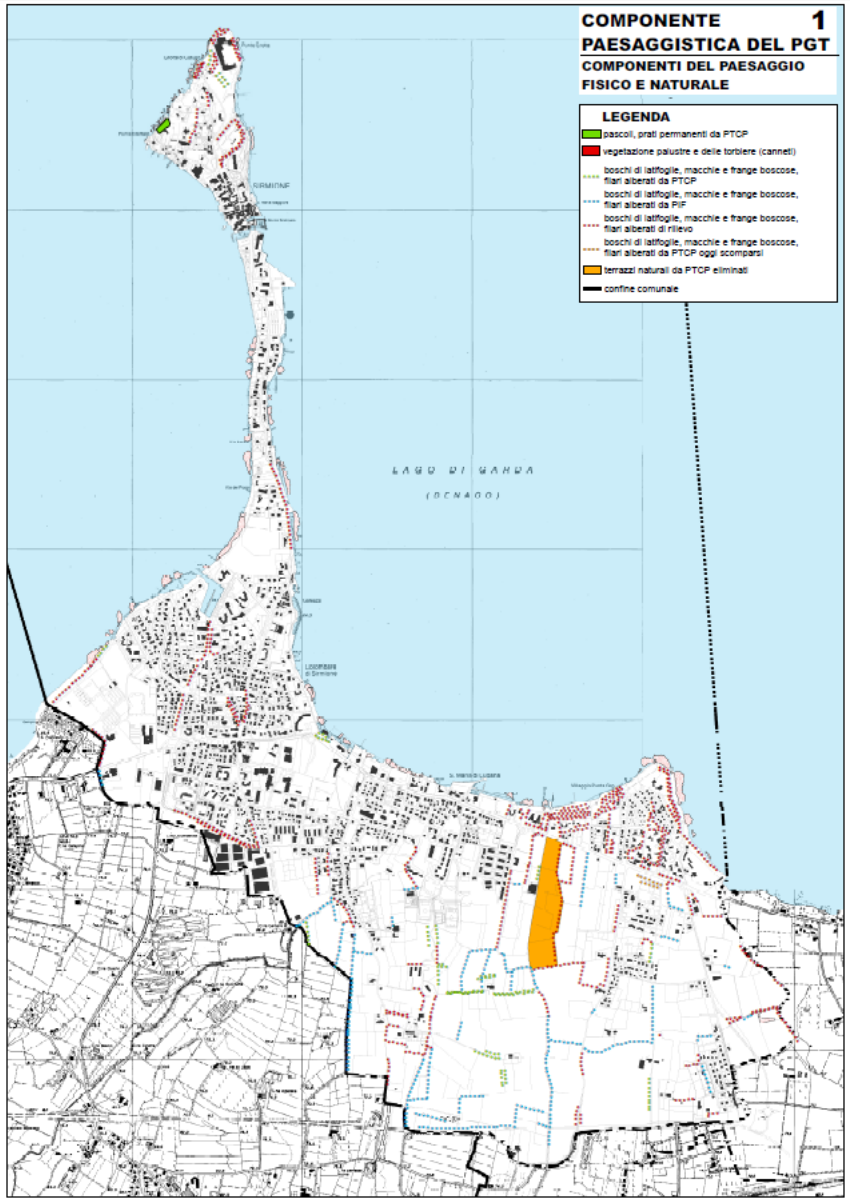
ELEMENTI CON VINCOLO ARCHEOLOGICO

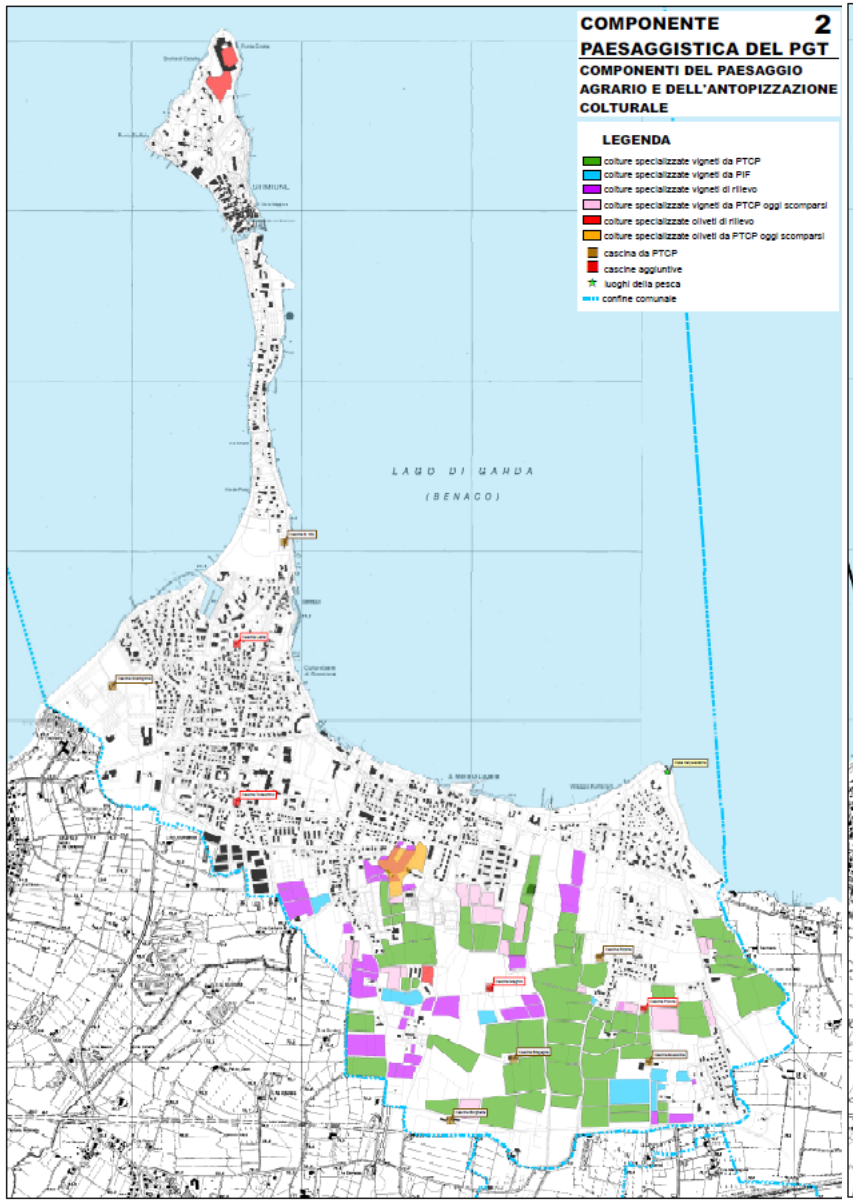
n	description	foglio	mappale
01	resti di ville signorile romane	2	172-173p.-176-179p.-23p.-240-242
02	resti mura tardoromane, villa Cortine	2	8
03	vincolo indiretto fascia di rispetto a est e ovest di 10 metri	1	39
04	Albergo "Regina" via Antiche Mura	2	107-108-109
05	VINC. IND. - resti e testim. di monastero e chiesa tardomedievali "S. Salvatore"	1	55
06	resti e testimonianza di monastero e chiesa tardomedievali "S. Salvatore"	1	54
07	resti e testimonianza di monastero e chiesa tardomedievali "S. Salvatore"	1	53
08	VINC. IND. - resti e testim. di monastero e chiesa tardomedievali "S. Salvatore"	1	40
09	Resti di mura antiche	1	39
10	resti di mura antiche	1	da 1 a 14
11	resti di età romane e medievale, interesse paesistico e monumentale	2	102 p.
12	torre Salvelli - piazza S. Salvatore	2	19 - 145
13	resti di mura antiche	2	129 p.
14	tra via Antiche Mura - via S. Maria Maggiore	2	143
15	resti depositi murature edificio età romana	2	da 123 a 128
16	tra via Antiche Mura - via S. Maria Maggiore	2	131
17	area confinante con cinta muraria basomedievale e tardoromana	2	130
18	area confinante con cinta muraria basomedievale e tardoromana		

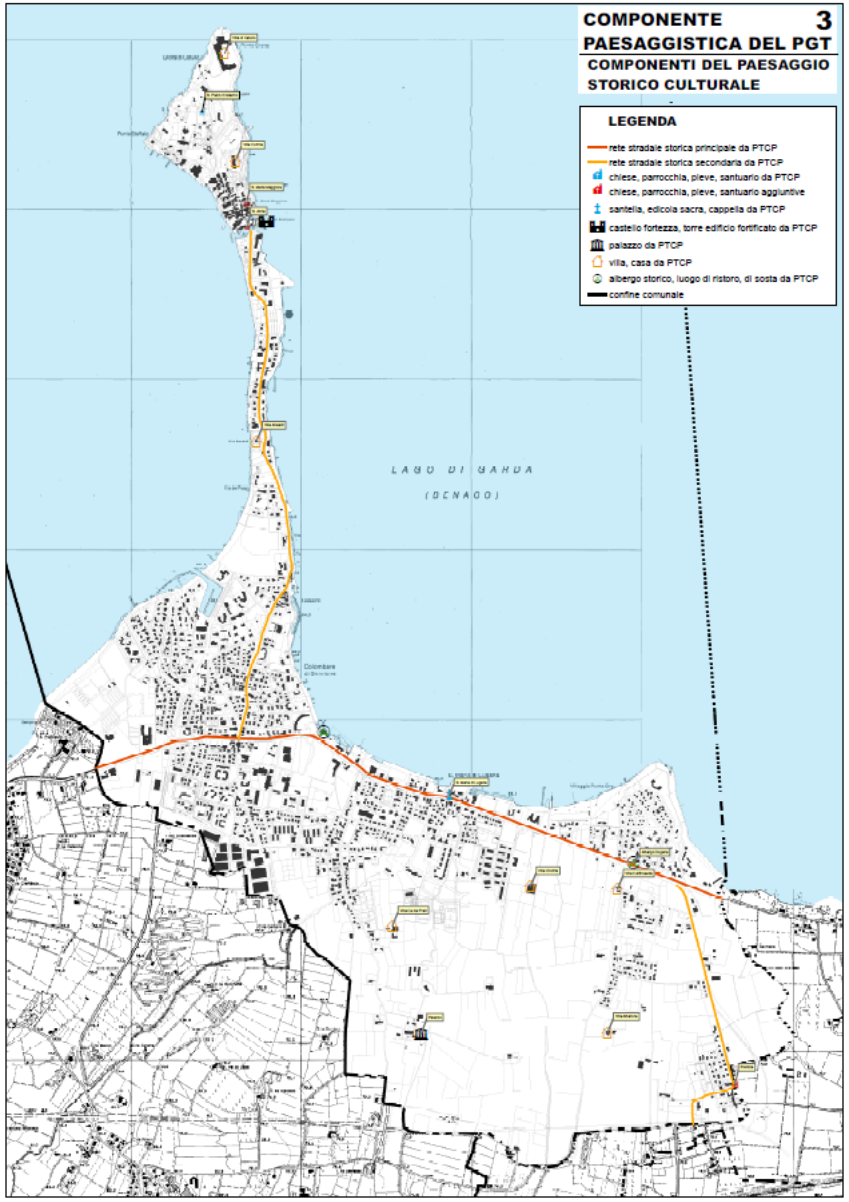
DOCUMENTO DI PIANO
TAV. 7 - Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi



ALLEGATO H.A - Tavole paesaggistiche. Componenti paesaggistiche del PGT e Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi





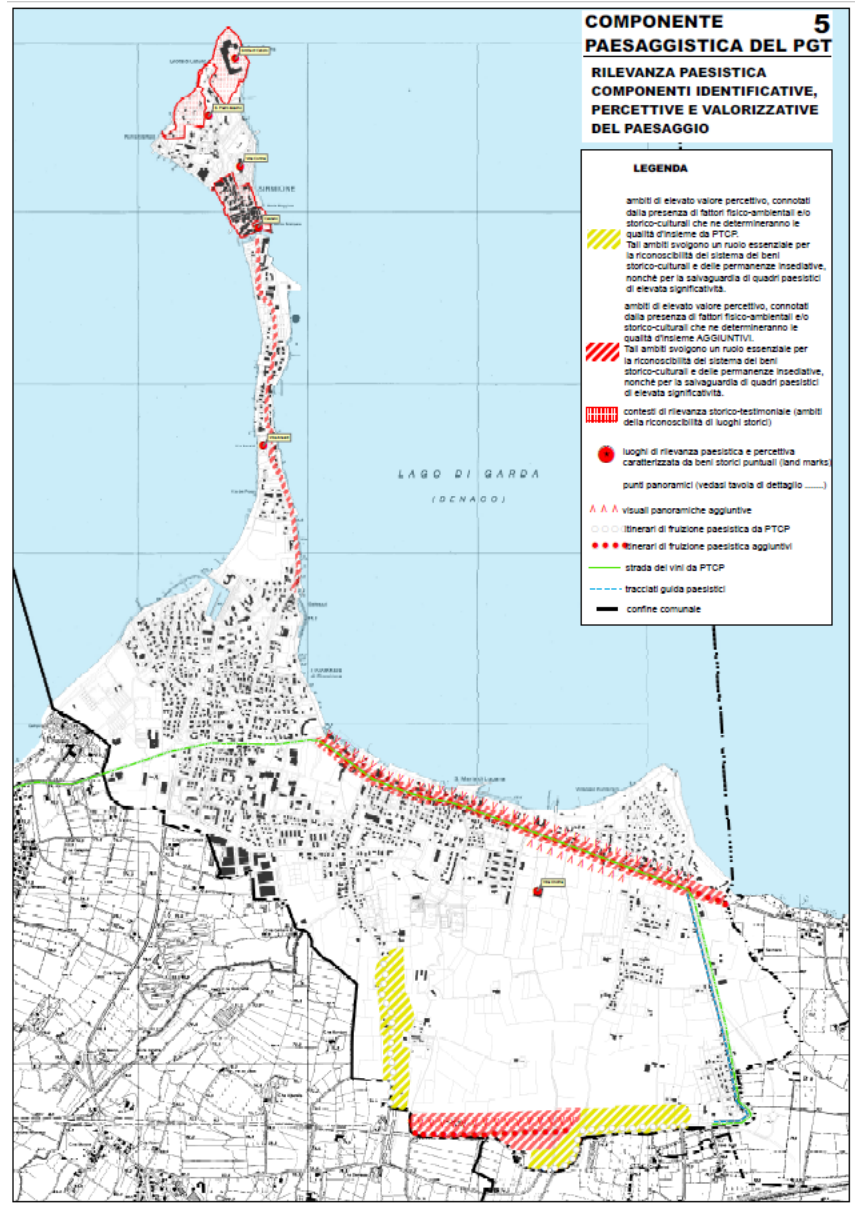


COMPONENTE PAESAGGISTICA DEL PGT 4

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

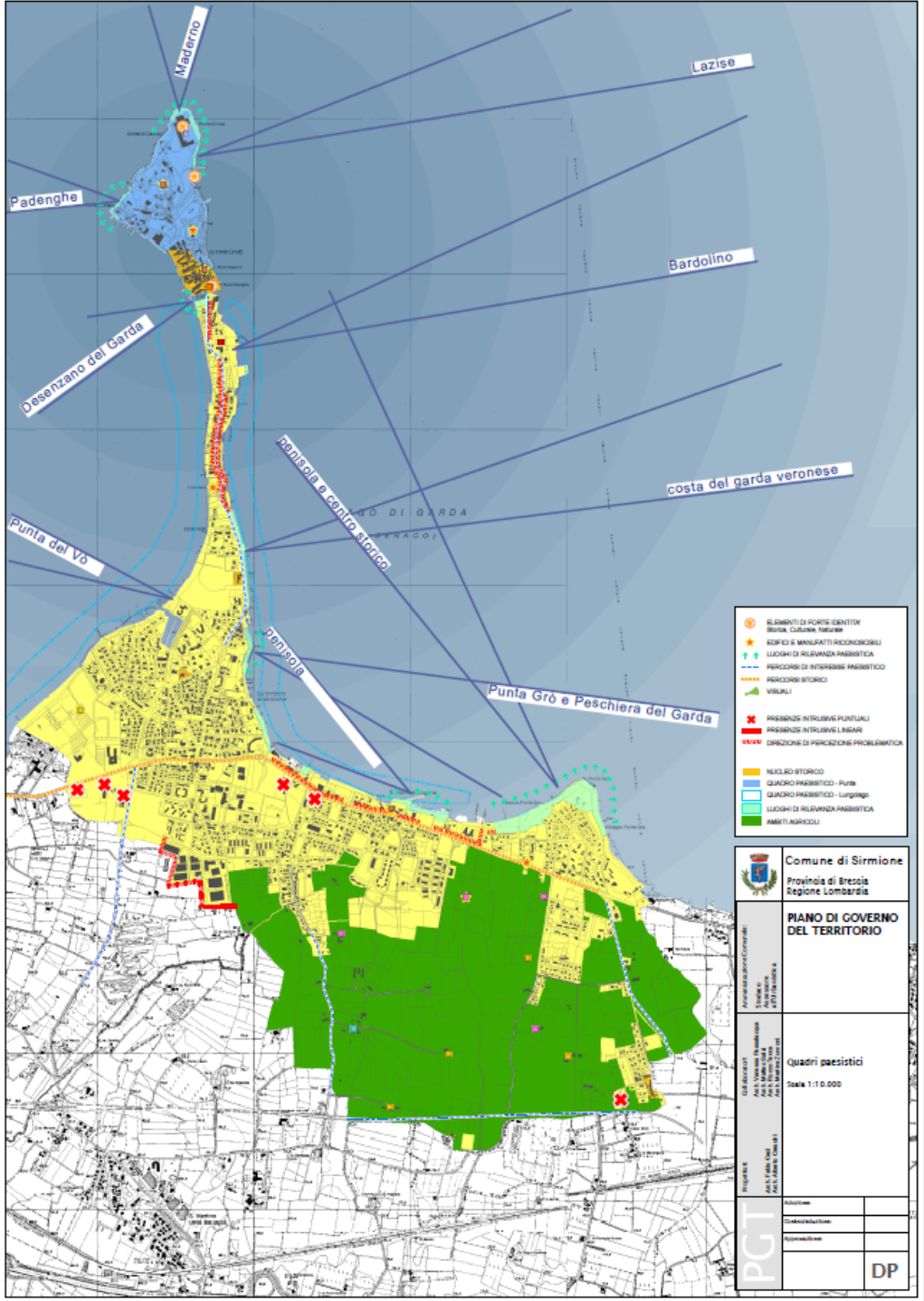
LEGENDA

- centri e nuclei storici da PTCP
- aree produttive (realizzate) da PTCP
- aree produttive impegnate dai PRG vigenti da PTCP
- altre aree edificate da PTCP
- altre aree edificate da rilievo
- altre aree edificate da PTCP eliminate
- altre aree impegnate dai PRG vigenti da PTCP
- altre aree impegnate da rilievo
- altre aree da PTCP impegnate e da rilievo edificate
- altre aree impegnate dai PRG vigenti da PTCP eliminate
- ciclabile da PTCP
- ciclabile da rilievo
- ciclabile da PTCP eliminata
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
- confine comunale



LEGENDA

- ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determineranno le qualità d'insieme da PTCP. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonchè per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determineranno le qualità d'insieme AGGIUNTIVI. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonchè per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzata da beni storici puntuali (land marks)
- punti panoramici (vedasi tavola di dettaglio .....)
- visuali panoramiche aggiuntive
- itinerari di fruizione paesistica da PTCP
- itinerari di fruizione paesistica aggiuntivi
- strada dei vini da PTCP
- tracciati guida paesistici
- confine comunale



QUADRI PAESISTICI

- ELEMENTI DI FORTE IDENTITA'
  Storica, Culturale, Naturale
- EDIFICI E MANUFATTI RICONOSCIBILI
- LUOGHI DI RILEVANZA PAESISTICA
- PERCORSI DI INTERESSE PAESISTICO
- PERCORSI STORICI
- VISUALI

- PRESENZE INTRUSIVE PUNTUALI
- PRESENZE INTRUSIVE LINEARI
- DIREZIONE DI PERCEZIONE PROBLEMATICA

- NUCLEO STORICO
- QUADRO PAESISTICO - Punta
- QUADRO PAESISTICO - Lungolago
- LUOGHI DI RILEVANZA PAESISTICA
- AMBITI AGRICOLI

PGT Sirmione - VI. Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio

TEMA	*GRUPPI TEMATICI*	*COMPONENTI*	*PARTI / ELEMENTI DA SEGNALARE*	*SIMBOLI*
VI.1 Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico - ambientali e/o storico culturali che né determinano la qualità nell'insieme	ASPETTI ED ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'IDENTITA' E LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO	– Quadri paesistici caratterizzati da omogeneità d'insieme	– Centro storico – Lungolago – Ambito agricolo del Lugana – Punta – Territorio urbanizzato	
VI.2 Contesti di rilevanza storico – testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)		– Elementi di forte identità territoriale (storica, culturale, naturale)	– Castello Scaligero – Grotte di Catullo	
VI.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)		– Edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla riconoscibilità ed alla significatività del territorio	– San Pietro in Mavino – Cascina Onofria	
VI.4 Punti panoramici **VI.5 Visuali panoramiche**		– Luoghi consolidati e non, di elevata fruizione percettiva di quadri paesistici rilevanti e delle altre componenti di rilevanza paesistica del territorio	– Punta Grò	
VI.6 Sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)		– Percorsi storici	– Strada statale Padana Superiore	
VI.7 Itinerari di fruizione paesistica		– Percorsi di interesse paesistico	– Strada di ingresso alla penisola di Sirmione da cimitero di Colombare al centro storico – Nuova Strada statale nel trato che costeggia l'area agricola del Lugana	

VI.1 Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico - ambientali e/o storico culturali che né determinano la qualità nell'insieme	ASPETTI ED ELEMENTI DETRATTORI LA QUALITA' PERCETTIVA DEL PAESAGGIO	– Elementi d'ostacolo di tipo fisico (edilizio, infrastrutturale) alla percezione del quadro paesistico. – Elementi di disturbo (edilizi o infrastrutturali), che per caratteristiche e dimensione costituiscono anomalia agli equilibri d'insieme	Edifici o infrastrutture che appaino fuori scala o contrastanti presenti all'interno o in prossimità dei quadro paesistici sopra richiamati, distinguendo: – Di ostacolo quando impediscono la vista dei quadri paesistici – Di disturbo perché dissonanti all'interno dei quadri paesistici	Elementi puntuali
VI.2 Contesti di rilevanza storico – testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)		– Degrado fisico degli elementi riferibili alla memoria storica – Interventi di tipo edilizio intrusivo	– Situazioni di degrado che interessano gli elementi di forte identità territoriale – Interventi edilizi che sono intrusivi rispetto agli elementi di forte identità territoriale	Elementi lineari
VI.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)		– Interventi edilizi distruttivi, sostituzioni o di trasformazioni dei caratteri architettonici peculiari – Degrado delle strutture edilizie, dovuto all'abbandono o ad un uso non compatibile – Presenze edilizie o infrastrutturali intrusive per localizzazione, tipologia e caratteristiche architettoniche	– Interventi edilizi che snaturano i caratteri riconoscibili dei land mark – Situazioni di degrado che interessano i land mark – Edifici o infrastrutture mal ambientate in prossimità dei land mark	Elementi areali
VI.4 Punti panoramici **VI.5 Visuali panoramiche**		– Elementi d'ostacolo, di tipo fisico (edilizio, infrastrutturale) alla percezione del quadro paesistico – Elementi di disturbo (edilizi o infrastrutturali), che per caratteristiche e dimensione costituiscono anomalia agli equilibri d'insieme	– Edifici o infrastrutture che rovinano la migliore percezione paesistico – Edifici o insrutture anola rispetto al contesto	
VI.6 Sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso) **VI.7 Itinerari di fruizione paesistica**		– Mancata manutenzione e abbandono – Presenza di cartellonistica pubblicitaria visivamente intrusiva – Conurbazione lungo il nastro stradale, con conseguente occlusione delle visuali panoramiche – Sostituzione degli antichi materiali di pavimentazione stradale (sterrati, selciati, acciottolati, ecc.) con asfalto e/o calcestruzzo – Abbandono o all'alterazione dei manufatti di complemento della viabilità	– Situazioni di abbandono dei sentieri di valenza paesistica – Cartellonistica intrusiva – Insediameni che impediscono le visuali panoramiche – Situazioni di abbandono dei materiali storicamente utilizzati nella viabilità	Direzione di percezione problematica

LUOGHI DI ELEVATA VALENZA PAESISTICA MA CON LIMITATA ACCESSIBILITA'
EDIFICI CON CARATTERISTICHE MATERICHE DI DISTURBO
BELVEDERE ATTREZZATO A PUNTA GROTTE
LATO COSTIERO AD ELEVATO VALORE PANORAMICO
PERCORSI PANORAMICI SOPRA LIDO LE BIONDE
ELEMENTO DISSONANTE PER CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E MATERICHE
PERCORSO LUNGOLAGO
EDIFICI DI DISTURBO PER CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E MATERICHE
ELEMENTI INTRUSIVI
LUOGHI DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA IN CORRISPONDENZA DI BENI STORICI
CONI VISIVI LIBERI
LUOGHI DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA MA PRIVI DI ORGANIZZAZIONE
PORTO DI SIRMIONE

EDIFICO STORICO CHE CONTRIBUISCE
IN MODO DETERMINANTE
ALLA RICONOSCIBILITA' E ALLA
SIGNIFICATIVITA' DEL TERRITORIO
LATO COSTIERO AD ELEVATO
VALORE PANORAMICO
LATO COSTIERO AD ELEVATO
VALORE PANORAMICO
ELEMENTI INTRUSIVI
ELEMENTI INTRUSIVI
EDIFICI CHE APPAIONO DI
DISTURBO E OSTACOLANO LA
VISTA DEI QUADRI PAESISTICI
EDIFICI CHE APPAIONO DI
DISTURBO E OSTACOLANO LA
VISTA DEI QUADRI PAESISTICI
EDIFICO STORICO CHE CONTRIBUISCE
IN MODO DETERMINANTE
ALLA RICONOSCIBILITA' E ALLA
SIGNIFICATIVITA' DEL TERRITORIO

LUOGHI DI ELEVATA
FRUIZIONE PERCETTIVA MA
PRIVI DI ORGANIZZAZIONE
PERCORSO LUNGOLAGO
PERCORSO LUNGOLAGO
PERCORSO LUNGOLAGO
LUOGHI DI ELEVATA
FRUIZIONE PERCETTIVA MA
PRIVI DI ORGANIZZAZIONE

EDIFICI CHE APPAIONO DI DISTURBO E OSTACOLANO LA VISTA DEI QUADRI PAESISTICI
STRUTTURE RICETTIVE CHE OCCUPANO E OSTACOLANO LA FRUIZIONE DELLE FASCE DI LUNGOLAGO
SITUAZIONE DI DEGRADO E INACCESSIBILITA' DI UN'AREA CHE FUNGE DA OSTACOLO ALLE VISUALI PANORAMICHE PRESSO LUOGHI DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA
EDIFICI CHE APPAIONO DI DISTURBO E SNATURANO I CARATTERI DEL PAESAGGIO
PUNTO PANORAMICO DI RILEVANZA PAESISTICA
TRATTO DI LUNGOLAGO DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA
SITUAZIONI DI ABBANDONO E DEGRADO DEI PERCORSI
EDIFICI CHE APPAIONO FUORI SCALA O CONTRASTANTI LUNGO LA SS11
EDIFICI CHE APPAIONO DI DISTURBO E SNATURANO I CARATTERI DEL PAESAGGIO
EDIFICIO STORICO CHE CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE ALLA RICONOSCIBILITA' E ALLA SIGNIFICATIVITA' DEL TERRITORIO
EDIFICIO DI VALORE STORICO - TESTIMONIALE CHE CONTRIBUISCE ALLA RICONOSCIBILITA' DEL PAESAGGIO RURALE

SITUAZIONE DI DEGRADO E INACCESSIBILITA' DI UN AREA CHE FUNGE DA OSTACOLO ALLE VISUALI PANORAMICHE PRESSO LUOGHI DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA
AREE DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA CON PERCORSI DI ACCESSO E AREE PAVIMENTATE
EDIFICO STORICO CHE CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE ALLA RICONOSCIBILITA' E ALLA SIGNIFICATIVITA' DEL TERRITORIO
LUOGHI DI ELEVATA FRUIZIONE PERCETTIVA MA PRIVI DI ORGANIZZAZIONE
PERCORSO LUNGOLAGO
EDIFICI CON CARATTERISTICHE MATERICHE DI DISTURBO

STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA
EDIFICI CHE APPAIONO DI DISTURBO E SNATURANO I CARATTERI DEL PAESAGGIO
STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA
STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA
STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA

STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA
STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA
EDIFICI CHE APPAIONO DI DISTURBO E SNATURANO I CARATTERI DEL PAESAGGIO
STRADA PANORAMICA DI RILEVANZA PAESISTICA

Le indicazioni relative alle componenti paesaggistiche del PGT, tuttavia, non sono da considerarsi esaustive. La pubblicazione della **DGR n. 9/2727/2011** (che ha abrogato la precedente DGR 8/2121/2006 citata nel PGT), emanata successivamente all'approvazione del PGT comunale, richiede ulteriori approfondimenti delle componenti paesaggistiche da parte dei professionisti. In particolare, sono da tenere presenti, perché interessati dalle procedure semplificate del D.P.R. 31/2017, i **criteri paesaggistici relativi** a:

CANTIERI

SOTTOTETTI (TRASFORMAZIONI E RISTRUTTURAZIONI)

FOTOVOLTAICO

CANTIERI: Pur partendo dalla constatazione che la maggior parte delle trasformazioni indotte dagli approntamenti cantieristici sono da ritenersi transitorie, risulta necessario:

a) richiedere che già nella fase di studio del progetto vengano adeguatamente considerate – non solo per gli aspetti meramente logistici o di economicità d'installazione - le ipotesi meglio percorribili per un efficace ripristino dei luoghi tutelati, che risultino manomessi a seguito dell'istallazione dei cantieri per la realizzazione dell'intervento.

b) In ogni circostanza in cui si renda necessario allestire un cantiere, ovvero realizzare un tracciato di servizio, si dovrà verificare ogni possibile alternativa all'occupazione di ambiti tutelati.

c) Nel caso di acclarata impossibilità o di documentata eccessiva onerosità, il progetto dovrà valutare, in via preliminare, il livello d'incidenza globale delle operazioni, nonché indicare le cautele da introdurre in fase di realizzazione e gestione per le indispensabili mitigazioni, compensazioni e ripristini dei siti.

SOTTOTETTI (TRASFORMAZIONI E RISTRUTTURAZIONI): è necessario che nella valutazione paesaggistica si presti una elevata attenzione a quei progetti di recupero abitativo dei sottotetti che incidono sull'aspetto esteriore degli edifici, al fine di garantire una sostanziale coerenza formale con l'aspetto ed il decoro architettonico degli edifici esistenti.
Gli interventi finalizzati a rendere abitabili i sottotetti (che riguardino solo parti di fabbricati) devono essere realizzati sulla base di un progetto generale che consideri l'intero edificio in modo coerente, non potendo ritenersi adeguata, paesaggisticamente, una valutazione relativa alla singola unità immobiliare.

Sono necessarie alcune cautele da tenere presenti negli interventi sui manufatti esistenti, al fine di ***tutelare i caratteri qualificanti la scena urbana*** e la ***continuità delle prospettive***:

a) la valutazione paesaggistica non può prescindere dalla attenta considerazione delle motivazioni del vincolo paesaggistico, dalla dettagliata analisi/descrizione del contesto cui appartiene l'immobile (la cortina, l'isolato,...) e dall'illustrazione delle caratteristiche del progetto, con individuate le eventuali interferenze con il contesto paesaggistico;

b) gli interventi sugli edifici dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali e dei colori di finitura e dei serramenti nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti;

c) nella ipotesi in cui il coronamento dell'edificio, anche per le parti soprastanti la linea di gronda, costituisca elemento integrale della composizione architettonica, ogni eventuale intervento edilizio tendente al recupero o alla creazione di nuovi spazi abitabili al livello sottotetto dovrà assicurare l'integrale conservazione dell'assetto formale della copertura e non potrà comportare nuove opere visibili dagli antistanti spazi pubblici;

d) ogni eventuale modifica necessaria ad assicurare i rapporti aero-illuminanti o i requisiti igienici per tali spazi abitabili potrà essere prevista, entro limiti strettamente indispensabili, prevalentemente sulle parti dell'edificio prospettanti sui cortili interni o cavedi;

e) non potranno essere ammesse modifiche dei coronamenti e delle coperture, o aperture sui prospetti visibili dagli antistanti spazi pubblici, in tutti i casi in cui l'edificio, nel suo aspetto complessivo, faccia parte del contesto formale consolidato della scena urbana, da salvaguardare quale valore complessivo.

Le soluzioni adottate dovranno prendere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche e metriche dei singoli edifici, analizzandone ***l'impianto tipo-morfologico***, i ***rapporti pieni-vuoti***, i ***caratteri decorativi*** nonché la ***percepibilità*** dell'intero organismo architettonico, delle facciate, del piano attico e della copertura dalla strada ed in genere ***dagli spazi di uso pubblico***, con ***particolare attenzione ai rapporti con l'edificato contiguo o prospiciente***.

Gli interventi dovranno proporsi **non** come "aggiunte" superfetative o "sovrapposizioni" ma quali **integrazioni organiche dell'edificio**, prendendo in considerazione ***la ridefinizione complessiva del piano attico in una logica di ridisegno organico della facciata***.

Nel caso di edifici maggiormente percepibili dagli spazi pubblici, il progetto dovrà farsi carico di verificare i rapporti anche con gli edifici contigui e prospicienti per evitare dissonanze nell'insieme o alterazioni dell'equilibrio complessivo del contesto urbano.

FOTOVOLTAICO:

Il principio generale per un buon inserimento paesaggistico degli impianti è il rispetto degli elementi e dei sistemi ordinatori del contesto in cui si vanno ad inserire, la comprensione e l'adattamento ai caratteri costitutivi e compositivi dell'edificio e del manufatto su cui si collocano. Sono in ogni caso determinanti scelte di ubicazione e posizionamento degli elementi.

La ***scelta di localizzazione*** e poi di posizionamento dei moduli fotovoltaici dovrà tenere in considerazione:
- la percezione visiva da spazi pubblici o di pubblico passaggio;
- gli effetti cumulativi della diffusione di pannelli/impianti di piccola dimensione;
- eventuali fenomeni di abbagliamento e di riflesso di particolare disturbo.

Gli ***effetti paesaggistici*** sono connessi ai caratteri cromatici dei collettori, alla loro forma, alla superficie riflettente, che in genere si pongono in contrasto con i caratteri morfologici, materici e cromatici dell'esistente. Anche le modalità di installazione e il posizionamento influiscono sull'impatto. Questi effetti assumo maggiore o minore incidenza a seconda del contesto, dell'estensione delle superfici coinvolte, piuttosto che all'effetto «pioggia» dei pannelli legati ad utenze domestiche. L'impatto visivo dei pannelli fotovoltaici è oggi dovuto in buona parte al riverbero dato dalle loro superfici riflettenti; poiché le attuali innovazioni tecnologiche consentono di scegliere collettori che per forma e colore possono attenuare tali discontinuità, saranno sempre da preferire soluzioni poco o per nulla riflettenti. Anche la reversibilità delle trasformazioni prodotte e la formulazione di criteri per la sostituzione programmata costituiscono fattori significativi di valutazione paesaggistica.

IL VADEMECUM E LA COSTRUZIONE DELLE TABELLE DEGLI INTERVENTI, CORRELATE AI VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO DI SIRMIONE E ALLE PROCEDURE PREVISTE NEGLI ALLEGATI «A» E «B» DEL D.P.R. N. 31/2017

La complessità caratterizza la disciplina e le procedure che, con l'intento di semplificare, in un contesto normativo pluristratificato e con caratteristiche dei vincoli differenziate, hanno di fatto reso quasi impossibile capire dove e come applicare le indicazioni di legge.

Con questa consapevolezza, il Comune di Sirmione, ed in particolare il Settore Edilizia privata e Urbanistica, cui fanno capo le istanze paesaggistiche, ha ritenuto necessario redigere uno strumento di facile lettura, un «vademecum» appunto, che raccogliesse tutte le informazioni necessarie e servisse ai professionisti e ai cittadini per orientarsi e quindi redigere progetti e fare scelte di intervento coerenti con la tutela del territorio.

Il **punto di partenza** è stato il confronto tra gli interventi «esenti» dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato «A» del DPR 31/2017 e gli interventi contenuti nell'Allegato «B» dello stesso testo normativo.

Si è riscontrata una certa corrispondenza, che è stata ulteriormente sottolineata redigendo la tabella che segue, nella quale, con sottolineature in giallo sono evidenziati gli **interventi interessati da specifiche limitazioni**, e, nelle colonne laterali delle «Note», sono evidenziati i **riferimenti ai diversi vincoli che caratterizzano il territorio di Sirmione**, sottolineando in particolare le differenze tra le aree **a nord** della ex S.S. 11 (Ambito 1 di tutela – penisola) e quelle **a sud** della ex S.S. 11 (Ambito 2 di tutela – entroterra).

Si è dovuto infatti tenere conto che, per l'Ambito 2 esistevano i «criteri» di intervento nel decreto di vincolo, per cui alcuni interventi, se effettuati nel rispetto di tali criteri, potevano essere esentati dalla autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 4 del DPR 31/2017, mentre per l'Ambito 1 di vincolo (la penisola), non essendoci specifici criteri, l'autorizzazione semplificata doveva essere ottenuta, nei casi che prevedevano specifiche limitazioni all'esclusione dalla procedura.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA - DPR 31/2017 (in vigore dal 6 aprile 2017) – COMUNE DI SIRMIONE (BS)

CORRISPONDENZA TRA I LAVORI PER I QUALI E' ESCLUSA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DI CUI ALL' "ALLEGATO A"
E QUELLI PER I QUALI VALE IL REGIME DELLA SEMPLIFICATA DI CUI ALL'"ALLEGATO B"

n.b. in giallo evidenziate le esclusioni/eccezioni legate ai vincoli paesaggistici e, in nota, le esclusioni legate ai vincoli specifici interessanti il Comune di Sirmione

NOTE	INTERVENTI ESCLUSI (ALLEGATO "A")	INTERVENTI CON PROCEDURA SEMPLIFICATA (ALLEGATO "B")	NOTE
	A.1. Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso;	B.1. Incrementi di volume non superiori al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiori a 100 mc, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti. Ogni ulteriore incremento sullo stesso immobile da eseguirsi nei cinque anni successivi all'ultimazione lavori è sottoposto a procedimento autorizzatorio ordinario;	
non si applica nel territorio di Sirmione a nord della ex S.S. 11; nel territorio a sud della ex S.S. 11 non si applica agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;	A.2. interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonerie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura. Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;	B.3. interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne; B.2. realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto riguardanti beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, purché tali interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti; B.4. interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti	non si applica nel territorio di Sirmione a nord della ex S.S. 11; nel territorio a sud della ex S.S. 11 non si applica agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici; si applica nel territorio di Sirmione a nord della ex S.S. 11; nel territorio a sud della ex S.S. 11 si applica agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;

Successivamente, poiché nei singoli «Casi» degli Allegati «A» e «B» erano contemplati diversi interventi, si è proceduto a **smembrare le voci**, in modo da **farle corrispondere agli interventi edilizi che solitamente vengono presentati**, in modo da **rendere più concreti e leggibili i singoli casi**.

Inoltre, questo ha consentito di «**accorpare**», in nuove tabelle, **gli interventi edilizi che avevano coerenza tra loro**, benché contenuti in «Casi» diversi negli Allegati di legge.

In ogni modo, **si è sempre riportato il riferimento al «Caso» di cui agli Allegati «A» e «B»** in modo da permettere a chiunque un immediato confronto con il testo normativo ed effettuare le correzioni, qualora necessarie, durante la redazione del «Vademecum».

Infine, si è cercato, nelle tabelle che seguono, di **dare un sequenza logica agli interventi**: prima le opere interne, poi quelli sulle finiture delle facciate, poi quelli relativi alla morfologia compositiva dei prospetti (modifica balconi, modifica aperture), poi quelli relativi alle coperture, ecc., di fatto cercando di **«riordinare» secondo una logica consequenziale i «casi» contenuti negli Allegati «A» e «B» del DPR 31/2017**.

Ne è uscito un elaborato assai corposo (**9 pagine di tabelle**), in cui **i colori e gli sfondi hanno solo ed esclusivamente lo scopo di facilitare la lettura**, in orizzontale ed in verticale, degli interventi e delle relative procedure paesaggistiche da seguire.

3 INTERVENTI ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E ASSOGGETTATI A PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA, DI CUI AL DPR N. 31/2017, IN FUNZIONE DEI VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE DI SIRMIONE

Avvertenza: nel caso di lavori comportanti più interventi contestuali sullo stesso immobile, l'individuazione dell'idoneo titolo autorizzativo paesaggistico va valutata applicando il caso più restrittivo

3.1 TABELLA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (DPR 31/2017)		
	ESCLUSA	PROCEDURA SEMPLIFICATA	PROCEDURA ORDINARIA
Opere interne, anche comportanti mutamento della destinazione d'uso	Sì, su tutto il territorio comunale (*caso A.1 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	//	//
Realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri	Sì, nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento di Polizia mortuaria e cimiteriale (*caso A.21 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	//	//
Opere di manutenzione sulle finiture esterne dei prospetti e delle coperture: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura	Sì, purché gli interventi siano eseguiti **nel rispetto** del colore e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti = manutenzioni esterne delle finiture **senza modificare le caratteristiche dell'esistente** (esempio: stesso colore, stessa tipologia di intonaco, ecc.) (*caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	Sì, ma soltanto nel **territorio a sud della ex S.S. 11** e sugli immobili **senza interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale (quindi: escluse le cascine storiche individuate nel PGT), qualora gli interventi modifichino le caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = interventi con materiali, forme, colore, ecc. **diversi dagli esistenti** (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione **a nord della ex S.S. 11**, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = interventi con materiali, forme, colore, ecc. **diversi dagli esistenti**; * Sì sugli immobili di **interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud della ex S.S. 11**, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = interventi con materiali, forme ecc. **diversi dagli esistenti**; (*caso B.3. dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne	Sì, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto del colore e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti = manutenzioni ordinarie esterne delle finiture **senza modificare le caratteristiche dell'esistente** (*caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	Sì, ma soltanto **nel territorio a sud della ex S.S. 11** e sugli immobili **senza interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, qualora gli interventi modifichino le caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**, quali: - realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; - modifica **sostanziale** di scale esterne (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione **a nord della ex S.S. 11**, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; * Sì sugli immobili **di interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud della ex S.S. 11**, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; (*caso B.3. dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Opere di manutenzione su prospetti, quali: realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne, integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche	Sì, **su tutto il territorio**, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto del colore e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti = manutenzioni esterne delle finiture **senza modificare le caratteristiche dell'esistente.** Nel territorio **a sud della ex S.S. 11**, sugli edifici **senza** interesse storico testimoniale, sono ammesse la realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne. Nel caso di edifici **con** interesse storico e testimoniale (esempio: cascine), deve essere dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.2 dell'Allegato A e caso B2 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì sugli immobili **di interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud della ex S.S. 11**, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti,** quali ad esempio realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne che modifichino l'assetto compositivo tradizionale della facciata; (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione **a nord della ex S.S. 11**, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**, quali ad esempio realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne; (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)

Opere di manutenzione consistenti nell'integrazione o sostituzione di finiture esterne o di manufatti quali: - infissi, - cornici, - parapetti, - lattonerie, - lucernari, - comignoli e simili	Sì, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto del colore e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti = manutenzioni esterne delle finiture **senza modificare le caratteristiche dell'esistente** (*caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	Sì, ma soltanto nel **territorio a sud della ex S.S. 11** e sugli immobili senza interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, qualora gli interventi modifichino le caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti** (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione a nord della ex S.S. 11, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; * Sì sugli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti a sud della ex S.S. 11, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; (*caso B.3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici	Sì, purché gli interventi **non** comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla **sagoma**, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura, e siano eseguiti nel **rispetto** del colore e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti = manutenzioni esterne delle finiture **senza modificare le caratteristiche** dell'esistente (*caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	Sì, ma soltanto nel territorio a sud della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, qualora gli interventi **modifichino** le caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti** (*caso B.3 e B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione a nord della ex S.S. 11, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante **modifica** delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti;** * Sì sugli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti a sud della ex S.S. 11, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; (*caso B.3. e B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Modifiche ai prospetti e alle coperture, mediante la realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, e purché **non vi sia modifica delle caratteristiche** architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture **esistenti** (*caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione **a nord della ex S.S. 11**, purché gli interventi siano eseguiti **nel rispetto delle caratteristiche** architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture **esistenti;** * Sì sugli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11, purché tali interventi siano eseguiti **nel rispetto delle caratteristiche** architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture **esistenti**; (*caso B.2 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio di Sirmione **a nord** della ex S.S. 11, se gli interventi comportano alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante **modifica** delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti = **diversi dagli esistenti**; * Sì sugli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11, qualora tali interventi comportino alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante **modifica** delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti= **diversi dagli esistenti**; (*caso B.3. dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Rifacimento del manto del tetto con materiali diversi	//	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio **a nord** della ex S.S. 11 e per gli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11 (*caso B.4. dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; inserimento di canne fumarie o comignoli	//	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili senza interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio **a nord** della ex S.S. 11 e per gli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11 (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde	//	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio **a nord** della ex S.S. 11 e per gli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11 (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)

Coperture: realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca	//	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio **a nord** della ex S.S. 11 e per gli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti **a sud** della ex S.S. 11 (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Coperture: realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili	//	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud della ex S.S. 11** e sugli immobili **senza interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017)*	Sì, per tutti gli edifici posti nel territorio **a nord della ex S.S. 11** e per gli immobili **di interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale (= cascine), isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici del territorio, posti a sud della ex S.S. 11 (*caso B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)
Installazione di dispositivi di sicurezza anticaduta sulle coperture degli edifici	Sì, su tutto il territorio comunale (*caso A.9 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	//	//
Interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici	Sì, su tutto il territorio comunale, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfotipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio (*caso A.3 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, su tutto il territorio comunale, laddove comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfotipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimento preesistenti (*caso B.5 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	//
Interventi per il superamento delle barriere architettoniche	Sì, su tutto il territorio comunale, per interventi quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli **non** superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni **non** visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili. Nel territorio a **sud** della ex S.S. 11, per interventi comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli superiori a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che alterino la sagoma dell'edificio e siano visibili dallo spazio pubblico, a condizione che sia dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.3 dell'Allegato A e caso B.6 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, a **nord** della ex S.S. 11, per interventi comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli **superiori** a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che **alterino la sagoma** dell'edificio e siano **visibili** dallo spazio pubblico (*caso B.6 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	//
Installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud della ex S.S. 11,** purché l'installazione sia effettuata su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque **non** visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti **integrati** nella configurazione esterna degli edifici. Nel caso di immobili con interesse storico-architettonico o storico-testimoniale dovrà essere dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.5 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, sul territorio comunale **a nord** della ex S.S. 11 e, **a sud** della ex S.S.11, sugli edifici **di interesse** storico testimoniale, qualora l'installazione sia **su prospetti prospicienti la pubblica via o in posizioni comunque visibili dallo spazio pubblico**, o laddove si tratti di **impianti non integrati** nella configurazione esterna degli edifici (*caso B.7 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	//
Impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti **a destinazione produttiva**, quali strutture per lo stoccaggio dei prodotti ovvero per la canalizzazione dei fluidi o dei fumi mediante tubazioni esterne	//	Sì, su tutto il territorio comunale (*caso B.20 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	//

Installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di **singoli edifici**	Sì, purché posti su **coperture piane** e in modo da **non essere visibili dagli spazi pubblici esterni** (*caso A.6 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, alle seguenti condizioni: - Tetti a falda: siano **integrati** nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda; - Tetti piani: siano collocati in posizioni visibili dagli spazi pubblici esterni (*caso B.8 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per impianti su tetti a falda NON integrati.
Installazione di micro generatori eolici	Sì, ma soltanto nel territorio **a sud** della ex S.S. 11 e sugli immobili **senza interesse** storico-architettonico o storico-testimoniale, e purché gli impianti abbiano altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00. Nel caso di posa su edifici **con** interesse storico-architettonico o storico-testimoniale dovrà inoltre essere dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.7 dell'Allegato A e caso B.9 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, ma nel territorio a **nord** della ex S.S. 11, e purché gli impianti abbiano altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00. (*caso B.9 dell'Allegato B del DPR 31/2017*	Sì, su tutto il territorio comunale, per impianti di altezza complessiva maggiore di ml 1,50 e diametro superiore a ml 1,00 e per tutti quegli impianti che, a sud della ex S.S. n. 11, benché di altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00 non rispettassero i «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo.
Interventi su cabine per impianti tecnologici a rete (cabine elettriche, del gas, ecc.) e su manufatti destinati all'installazione e allo sviluppo della rete di comunicazione elettronica ad alta velocità	Sì, per interventi di adeguamento funzionale e di sostituzione delle cabine esistenti con nuovi manufatti analoghi per tipologia e dimensioni; nel caso di manufatti per la comunicazione elettronica ad alta velocità (fibra ottica, wi-fi, ecc.), purché gli incrementi di altezza non siano superiori a cm 50 (*caso A.8 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, per installazione di nuove cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari, ovvero per la sostituzione di quelle esistenti con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione (*caso B.10 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	//
Installazione di infrastrutture a rete	Sì, per installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree (*caso A.24 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, per: - installazione di linee elettriche e telefoniche su palo, a servizio di singole utenze, di altezza **non** superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30 (*caso B.37 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*) * - installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne **non** superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti, come pali o tralicci, **non** superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da **non** superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra (*caso B.38 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, per: - installazione di linee elettriche e telefoniche su palo, a servizio di singole utenze, di altezza superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30; - installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne superiori a 6 metri, se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti, come pali o tralicci, superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra
Manufatti in soprasuolo accessori o a supporto di: infrastrutture a rete, monitoraggio ambientale, prospezioni geognostiche, pozzi per uso domestico	Sì, nel caso di installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi (*caso A.18 dell'Allegato A del DPR 31/2017*) *	Sì, su tutto il territorio comunale, nel caso di realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete (*caso B.23 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * Sì, nel caso di manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico (*caso B.27 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	//

Interventi nel sottosuolo	Sì, su tutto il territorio comunale, fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico, per la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali; ad esempio: - volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; - condotte forzate e reti irrigue, - pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; - impianti geotermici al servizio di singoli edifici; - serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; - tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; - l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm (*caso A.15 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, su tutto il territorio comunale, per: - la posa in opera di manufatti parzialmente o completamente interrati quali serbatoi e cisterne, ove comportanti la modifica permanente della morfologia del terreno o degli assetti vegetazionali, comprese le opere di recinzione o sistemazione correlate; - la posa in opera in soprasuolo dei medesimi manufatti, con dimensioni **non** superiori a 15 mc, e relative opere di recinzione o sistemazione (*caso B.24 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, su tutto il territorio comunale, per la posa in opera in soprasuolo di manufatti quali serbatoi e cisterne, ove comportanti la modifica permanente della morfologia del terreno o degli assetti vegetazionali, con dimensioni superiori a 15 mc, e relative opere di recinzione o sistemazione
Opere di **manutenzione** e **adeguamento** degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a **manufatti esistenti**, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano	Sì, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale (*caso A.10 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, per interventi **sistematici** di arredo urbano comportanti l'installazione di nuovi manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione (*caso B.12 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*) * Sì, per interventi **puntuali** di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo (*caso B.11 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, nel caso di: - interventi sull'esistente che **non** rispettino le caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale; - interventi **sistematici** di adeguamento della viabilità esistente
Opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi	Sì, solo qualora i piani attuativi siano già stati valutati ai fini paesaggistici e siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice dei beni culturali. Nel territorio a sud della ex S.S. 11, qualora i piani attuativi siano già stati valutati ai fini paesaggistici e non siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice dei beni culturali, purché sia dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.11 dell'Allegato A e caso B.13 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel territorio a nord della ex S.S. 11, qualora i piani attuativi siano già stati valutati ai fini paesaggistici e **non** siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice dei beni culturali (*caso B.13 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017*)	Sì, se i piani attuativi non siano già stati valutati ai fini paesaggistici

Interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici (cortili, giardini, ecc.)	Sì, nel territorio a **sud della ex S.S. 11**, e solo qualora gli interventi **non** comportino significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali **esistenti**; ad esempio: - l'adeguamento di spazi pavimentati, - la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, - la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, - l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq (*caso A.12 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel territorio **a nord della ex S.S. 11**, e solo qualora gli interventi **non** comportino significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali **esistenti**; ad esempio: - l'adeguamento di spazi pavimentati, - la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, - la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, - l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq (*caso B.14 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * Sì, su tutto il territorio comunale, qualora gli interventi comportino **significative modifiche alle aree pertinenziali degli edifici esistenti**; ad esempio: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali (*caso B.18 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, per le aree di pertinenza di **nuovi edifici;** per l'installazione di serre ad uso domestico con superficie superiore a 20 mq; per la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori di valenza architettonica, storica o testimoniale
Realizzazione di autorimesse	//	Sì, ma solo nel caso di autorimesse, collocate fuori terra ovvero parzialmente interrate, con volume emergente fuori terra non superiore a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le eventuali rampe (*caso B.16 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di autorimesse, collocate fuori terra ovvero parzialmente interrate, con volume emergente fuori terra superiore a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le eventuali rampe
Interventi relativi a cancelli, recinzioni, muri di cinta o muri di contenimento del terreno	Sì, ma soltanto per interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento, compreso l'inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti. Nel territorio a sud della ex S.S. 11, sugli immobili con interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dovrà essere dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.13 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel territorio a **nord** della ex S.S. 11, per interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento, compreso l'inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti **nel rispetto delle caratteristiche** morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti; * Su tutto il territorio comunale, per la realizzazione di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento dei medesimi manufatti, se eseguiti con caratteristiche morfo-tipologiche, materiali o finiture **diversi da quelle preesistenti** (*caso B.21 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	//
Interventi sul verde urbano (pubblico o privato)	Sì, ma solo **a sud** della ex SS 11, per la sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista. Dovrà comunque essere dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso A.14 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, a nord della ex SS 11, per interventi di sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private * Sì, su tutto il territorio comunale, per interventi di taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista. (*caso B.22 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	//
Occupazioni temporanee di suolo privato, pubblico o di uso pubblico per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione	Sì, ma esclusivamente per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare (*caso A.16 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, qualora installati per un periodo superiore a 120 giorni, ma comunque non superiore a 180 giorni nell'anno solare (*caso B.25 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, per manufatti temporanei con una durata superiore a 180 giorni nell'anno solare

Installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali: esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero	Sì, per: - installazioni costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali (fioriere, ecc.), elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo (*caso A.17 dell'Allegato A del DPR 31/2017*) * - interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti (*caso A.27 dell'Allegato A del DPR 31/2017*) * - smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica (*caso A.28 dell'Allegato A del DPR 31/2017*) * Nel territorio a **sud** della ex S.S. 11, se trattasi di: - verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali alle suddette attività economiche; - installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; - prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale, purché per tali interventi sia dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso B.26 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel territorio a **nord** della ex S.S. 11 se trattasi di: - verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali alle suddette attività economiche; - installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; - prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale (*caso B.26 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	//
Installazione di insegne, cartelli e altri mezzi pubblicitari	Sì, per: - l'installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata, ad esclusione di quelle a messaggio o luminosità variabile; - sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione, ad esclusione di quelle a messaggio o luminosità variabile (*caso A.23 dell'Allegato A del DPR 31/2017*) * Nel territorio a sud della ex S.S. 11, per la posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate, purché per tali interventi sia dimostrato il rispetto dei «criteri per le trasformazioni» contenuti nel decreto di vincolo. (*caso B.36 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel territorio comunale a nord della ex S.S. 11, per la posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate (*caso B.36 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, per la posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei, di dimensioni superiori a 18 mq
Installazioni esterne poste a corredo di spazi privati	Sì, nel caso di installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato (*caso A.22 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di: - realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino di natura permanente e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie **non** superiore a 30 mq o di manufatti accessori o volumi tecnici con volume emergente fuori terra **non** superiore a 30 mc (*caso B.17 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - installazione di tettoie aperte, di servizio a capannoni destinati ad attività produttive, o di collegamento tra i capannoni stessi, entro il limite del 10 per cento della superficie coperta preesistente (*caso B.19 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di: - realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino di natura permanente e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie superiore a 30 mq o di manufatti accessori o volumi tecnici con volume emergente fuori terra superiore a 30 mc; - installazione di tettoie aperte, di servizio a capannoni destinati ad attività produttive, o di collegamento tra i capannoni stessi, che superino il limite del 10 per cento (10%) della superficie coperta preesistente

Interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale ed ittica	Sì, nel caso non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio, ad esempio: - interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; - installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; - palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta **non** superiore a cinque metri quadrati (5 mq) e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; - interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; - interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che **non** modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; - interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; - installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; - interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale (*caso A.19 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di: - realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; - riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua (*caso B.28 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - manufatti per ricovero attrezzi agricoli, realizzati con opere murarie o di fondazione, con superficie non superiore a dieci metri quadrati (*caso B.29 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - realizzazione di nuove strutture relative all'esercizio dell'attività ittica con superficie non superiore a 30 mq (*caso B.30 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - interventi di adeguamento della viabilità vicinale e poderale eseguiti nel rispetto della normativa di settore (*caso B.31 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso gli interventi previsti comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e qualora si tratti di attività ed opere che alterino l'assetto idrogeologico del territorio, compresi: - interventi su impianti idraulici agrari con valenza storica o testimoniale; - installazione di serre mobili stagionali dotate di strutture in muratura; - palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta **superiore** a cinque metri quadrati (5 mq), ancorati al suolo con opere di fondazione o opere murarie; - interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; - interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali
Interventi per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste e nelle aree rurali	Sì, purché realizzati nei territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia; ad esempio: - pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; - interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; - interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale (*caso A.20 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di: - interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale da parte delle autorità competenti, ove eseguiti in assenza di piano paesaggistico regionale che individui tali aree (*caso B.32 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - interventi di diradamento boschivo con inserimento di colture agricole di radura (*caso B.33 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 2.000 mq, purché preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti (*caso B.34 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale in assenza di piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale (*caso B.35 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici superiori a 2.000 mq, purché preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti
Opere idrauliche	Sì, per: - interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; - interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo (*caso A.25 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, per: - interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale (*caso B.39 dell'Allegato B del DPR 31/2017*) * - interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa (*caso B.42 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, per la realizzazione di nuovi manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi

Opere di ingegneria naturalistica	Sì, per interventi **puntuali** di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili (*caso A.26 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, per interventi **sistematici** di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine (*caso B.40 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì per nuovi interventi che non adottino i criteri dell'ingegneria naturalistica per la regimazione delle acque, la conservazione del suolo o la difesa dei versanti da frane e slavine
Interventi di demolizione e ricostruzione	Sì, nel caso di interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che, in conseguenza di calamità naturali o catastrofi, risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente, ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici (*caso A.29 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, solo sul territorio posto a sud della ex SS 11, e nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti, ivi compresi gli impianti tecnologici, con volumetria, sagoma ed area di sedime corrispondenti a quelle preesistenti, diversi dagli interventi necessitati di ricostruzione di edifici e manufatti in tutto o in parte crollati o demoliti in conseguenza di calamità naturali o catastrofi (*caso B.41 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, sul territorio posto a nord della ex SS 11, e nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti, ivi compresi gli impianti tecnologici, con volumetria, sagoma ed area di sedime corrispondenti a quelle preesistenti, diversi dagli interventi necessitati di ricostruzione di edifici e manufatti in tutto o in parte crollati o demoliti in conseguenza di calamità naturali o catastrofi (*caso B.41 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)
Interventi di demolizione	Sì, nel caso di demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi (*caso A.30 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale (*caso B.15 dell'Allegato B del DPR 31/2017*)	Sì, nel caso di interventi di demolizione che interessino anche solo in parte edifici di interesse architettonico, storico o testimoniale
Opere in variante, nel caso di progetti già autorizzati ai fini paesaggistici	Sì, purché le opere e gli interventi edilizi in variante non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime = varianti paesaggistiche non sostanziali (*caso A.31 dell'Allegato A del DPR 31/2017*)	//	Sì, nel caso in cui le opere e gli interventi edilizi in variante eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime = varianti paesaggistiche sostanziali

LA PROCEDURA SEMPLIFICATA PER IL RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE GIA' RILASCIATE

Ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 31/2017 sono assoggettate a **procedimento semplificato** anche **le istanze di RINNOVO di autorizzazioni paesaggistiche**, anche rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice (= Autorizzazioni paesaggistiche con procedura ordinaria), **scadute da non più di un anno** e relative ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, a condizione che il progetto risulti conforme a quanto in precedenza autorizzato e alle specifiche prescrizioni di tutela eventualmente sopravvenute.

L'istanza di rinnovo non deve essere corredata dalla relazione paesaggistica semplificata, a meno che non siano sopravvenute specifiche prescrizioni di tutela.

Qualora invece siano state emanate nuove norme di tutela, successive all'Autorizzazione di cui si richiede il rinnovo, la relazione paesaggistica semplificata allegata all'istanza di rinnovo dovrà essere strutturata in modo da dimostrare il rispetto di tali norme sopravvenute.

Alle autorizzazioni rinnovate con procedura semplificata si applica la disposizione di cui all'articolo 146, comma 4, del Codice, con riferimento alla **conclusione dei lavori entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio di efficacia della nuova autorizzazione**.

Qualora con l'istanza di **rinnovo** siano chieste anche **variazioni progettuali** che comportino **interventi di non lieve entità**, si applica il **procedimento autorizzatorio ordinario** di cui all'articolo 146 del Codice.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

L'istanza può essere presentata mediante procedura online, utilizzando la modulistica predisposta, accedendo al sito istituzionale del Comune di Sirmione, Sportello Telematico Unificato, al seguente link:

http://www.stu.comune.sirmione.bs.it/autorizzazione-paesaggistica-e-accertamento-di-compatibilita-paesaggistica

Accreditandosi con CRS/CNS sarà possibile inviare la richiesta e gli allegati, in formato digitale.

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA

ELENCO ELABORATI DA ALLEGARE E DESCRIZIONE DEI CONTENUTI:

- **Relazione paesaggistica** (*contenente gli elaborati fotografici e di fotosimulazione*)
- **Elaborati grafici** (almeno 3 *tavole: una tavola con stato di fatto – sovrapposto – di progetto per le planimetrie e un'altra per i prospetti e le sezioni ambientali stato di fatto – sovrapposto – di progetto, oltre ad una terza con i dettagli dei materiali e le eventuali mitigazioni*)

La **Relazione paesaggistica** è un **allegato obbligatorio**, anche nel caso di procedura semplificata. Esso è il documento principale dell'istanza, nel quale sono contenuti tutti i dati necessari ad una sua corretta valutazione.
Esclusione dalla sua presentazione: solo nel caso di ***rinnovo*** di Autorizzazioni già rilasciate, **senza modifica** delle iniziali previsioni di progetto e **senza che siano sopravvenute nuove norme di tutela** (ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 31/2017).
La Relazione paesaggistica deve essere **firmata dal richiedente e dal progettista** dell'intervento, e va redatta secondo il modello fac-simile predisposto dal D.P.R. n. 31/2017 («Allegato D»), secondo il seguente schema:

1. **RICHIEDENTE** (persona fisica, società, impresa, ente). **La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica**, ossia del titolare dell'atto che verrà rilasciato (non del professionista incaricato).
2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO**. L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal **riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B** del D.P.R. n. 31/2017 (vedi Tabella).
3. **CARATTERE DELL'INTERVENTO**: temporaneo o permanente.
4. **DESTINAZIONE D'USO**: residenziale, ricettiva/turistica, industriale/artigianale, agricola, commerciale/direzionale, altro.
5. **CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA**: centro o nucleo storico, area urbana, area periurbana, insediamento rurale (sparso e/o nucleo), area agricola, area naturale, area boscata, ambito fluviale, ambito lacustre, altro.
6. **MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**: pianura, versante, crinale (collinare/montano), piana valliva (montana/collinare), altopiano/promontorio, costa (bassa/alta), altro.

7. **UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO** (**elaborati cartografici**):
a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO. L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;
b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PGT) e relative norme;
c) estratto cartografico degli **strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme**.

8. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE** (**foto ravvicinate e foto di contesto, preferibilmente prese dagli spazi di fruizione pubblica, con relativa planimetria dei coni ottici**).
Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto, da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

9. **PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO** (vincolati ai sensi degli **artt. 136, 141, 157** del D.Lgs n. 42/2004 “Codice dei beni culturali”), **indicando le tipologie di cui all'art. 136 comma 1: a) cose immobili; b) ville, giardini, parchi; c) complessi di cose immobili; d) bellezze panoramiche**. Indicare **gli estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate**.

10. **PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (ai sensi dell’**art. 142** del D.Lgs 42/2004), indicando le tipologie di aree interessate: a) territori costieri; b) territori contermini ai laghi; c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua; d) montagne sup. 1200/1600 m; e) ghiacciai e circhi glaciali; f) parchi e riserve; g) territori coperti da foreste e boschi; h) università agrarie e usi civici; i) zone umide; l) vulcani; m) zone di interesse archeologico.

11. **DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO**. Relazione descrittiva dello stato di fatto: la descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo. Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.

12. **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**. **Relazione di progetto**, contenente la descrizione delle dimensioni, dei materiali, del colore, delle finiture, delle modalità di messa in opera, ecc. + **Elenco elaborati grafici**, con **rimando alle tavole allegate** (da redigere in scala adeguata) dello stato di fatto, di confronto e finale, **possibilmente su una stessa tavola**, par facilitare la valutazione della modifica dello stato dei luoghi. La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere **fotoinserimenti** del progetto, comprendenti un **adeguato intorno dell'area di intervento** desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento (sezioni ambientali).

13. **EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**. **Relazione di impatto paesistico del progetto**, basata su una valutazione ricavata dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata, che vanno presi in considerazione ai fini della valutazione:

- cromatismi dell'edificio (prima e dopo);
- rapporto vuoto/pieni (prima e dopo l'intervento);
- sagoma (prima e dopo);
- volume (prima e dopo, in relazione al contesto);
- caratteristiche architettoniche (prima e dopo);
- copertura (prima e dopo);
- pubblici accessi (prima e dopo, in relazione alla viabilità di contesto);
- impermeabilizzazione del terreno (prima e dopo, con descrizione degli accorgimenti e dei materiali per garantire il drenaggio);
- movimenti di terreno/sbancamenti (modellazione del terreno, dislivelli, ecc. prima e dopo l'intervento);
- realizzazione/demolizione di infrastrutture accessorie (confronto tra prima e dopo);
- aumento/diminuzione della superficie coperta (confronto tra prima e dopo);
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali prima e dopo l'intervento);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale/liberazione di visuali occluse);
- interventi su elementi arborei e vegetazione (prima e dopo l'intervento).

14. **EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO**: qualificazione e/o identificazione degli **elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico** dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato, ivi comprese le **mitigazioni**, nonché le **soluzioni progettuali per il miglioramento di contesti poco caratterizzati o degradati**. È possibile **allegare schemi grafici esplicativi**.

15. **INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO**: **verifica della conformità delle opere proposte con i contenuti della disciplina paesaggistica**.

CONCLUSIONE

La predisposizione di una procedura paesaggistica semplificata non si traduce in un minor lavoro per il professionista, poiché si configura come un momento di SINTESI di una valutazione di impatto paesaggistico del progetto che deve tenere conto, secondo le indicazioni dello stesso D.P.R. n. 31/2017, di tutti gli aspetti paesaggistici rilevanti in base al vincolo esistente, dandone conto esplicitamente nella Relazione paesaggistica allegata, redatta secondo il fac-simile ministeriale.

INDICAZIONI PER LA DENOMINAZIONE DEGLI ELABORATI, NONCHE' DEI FILES INVIATI DIGITALMENTE

La digitalizzazione e la semplificazione impongono una normalizzazione delle procedure e della denominazione dei files degli elaborati, al fine di rendere più agevole la protocollazione delle istanze e la conseguente consultazione e attività di valutazione e controllo da parte del Comune e della Soprintendenza.

Nell'inoltro degli elaborati al Comune di Sirmione, preferibilmente per via telematica tramite lo Sportello Telematico Unificato (STU) del Comune di Sirmione, all'indirizzo internet: http://www.stu.comune.sirmione.bs.it, dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:

a) Tutti i files (se allegati alla domanda inviata a mezzo PEC o tramite il portale STU) dovranno essere in **formato .pdf/A** (.pdf non modificabile).
b) Tutti i files dovranno essere **firmati digitalmente sia dal professionista incaricato** (nel caso di procedure semplificate, se necessario), **sia dal/dai committente/i**. Anche nel caso di invio cartaceo, tutti gli elaborati allegati alla domanda di Autorizzazione paesaggistica dovranno riportare la firma sia del committente sia del progettista.
c) La denominazione degli elaborati e dei files dovrà rispettare la seguente tabella:

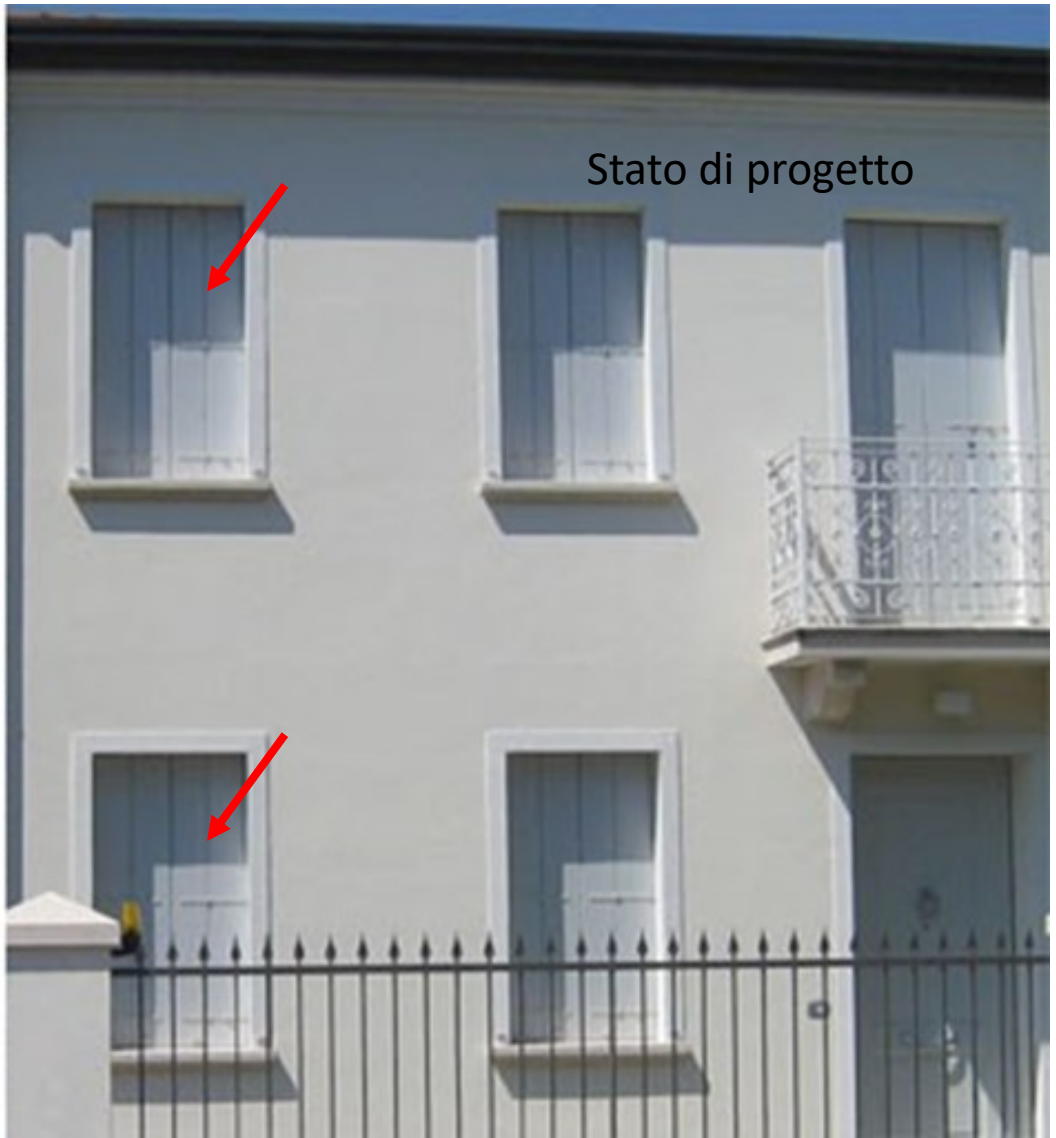
DENOMINAZIONE ELABORATO	DENOMINAZIONE FILE
Allegato 1 - Relazione paesaggistica semplificata	ALL1_relazione paesaggistica semplificata.pdf
Tav. 1 SDF-SDC-SDP – Rilievo geometrico ed architettonico stato di fatto, di confronto e di progetto – planimetrie*	Tav1_SDF_SDC_SDP_RGA_plan.pdf*
Tav. 2 SDF-SDC-SDP – Rilievo geometrico ed architettonico stato di fatto, di confronto e di progetto – prospetti e sezioni ambientali*	Tav2_SDF_ SDF_SDC_SDP_RGA_prosp_sez.pdf*
Tav. 3 SDP – Dettagli costruttivi e di finitura, mitigazioni e compensazioni	Tav3_SDP_dettagli.pdf

* nel caso siano necessarie più tavole, gli elaborati grafici dovranno essere denominati aggiungendo una lettera dopo il numero (esempio: Tav. 3a, Tav. 3b; Tav. 4a, Tav. 4b, ecc.) e specificando se si tratta di planimetrie (ai vari piani), sezioni, prospetti, ecc.. Ovviamente, nel cartiglio, andranno anche indicate le scale di rappresentazione.
Si suggerisce, nell'impaginazione delle tavole, di non frammentare gli elaborati.
I files, analogamente, dovranno essere denominati aggiungendo la lettera dopo il numero (Tav3a_....pdf, Tav3b_...pdf, ecc.), indicando se si tratta di SDF-SDC-SDP e planimetrie, prospetti e/o sezioni (esempio: Tav4a_SDF_SDC_SDP_plan.pdf; Tav4b_SDF_SDC_SDP_prosp.pdf; ecc.).

caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017 - *Opere di manutenzione su prospetti, quali: realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne + Opere di manutenzione sulle finiture esterne dei prospetti: rifacimento di intonaci, tinteggiature.*

Intervento: modifica del prospetto, nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche esistenti (riapertura finestre chiuse, ma già inserite nella composizione originaria della facciata) + rifacimento intonaco e tinteggiatura come i preesistenti.

Titolo autorizzativo paesaggistico: nessuno



caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017 - *Opere di manutenzione consistenti nell'integrazione o sostituzione di finiture esterne o di manufatti quali lattonerie, comignoli e simili*

Intervento: eliminazione della canna fumaria esterna e relativo comignolo + tinteggiatura uguale a quella esistente.

Titolo autorizzativo paesaggistico: nessuno

caso B3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 – *Opere di manutenzione sulle finiture esterne dei prospetti e delle coperture: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura*

Intervento: modifica del colore originario della facciata di un edificio con valenza storica e testimoniale

Titolo autorizzativo: Autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria

caso A.2 dell'Allegato A al DPR n. 31/2017: *Modifiche ai prospetti e alle coperture*
caso A.22 dell'Allegato A del DPR 31/2017: *Installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato*
caso B3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 – *Opere di manutenzione sulle finiture esterne dei prospetti e delle coperture: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura + realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture (diverse dalle precedenti ma coerenti con la composizione di facciata).*
Intervento: modifica dei rivestimenti esterni + modifica delle aperture su un edificio senza valenza storica e testimoniale + eliminazione di tettoia incongrua + installazione di tende parasole sui balconi ad uso privato
Titolo autorizzativo: nessuno (se posto nel territorio a sud della ex SS 11), purché venga dimostrato il rispetto dei criteri contenuti nel decreto di vincolo, oppure: Autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata (se posto a nord della ex SS 11)

casi B.3 e B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 - *Interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici*

Intervento: coibentazione del tetto e della facciata per migliorare l'efficienza energetica di un edificio senza valenza storica e testimoniale, senza modifica della sagoma ma con modifica del colore.

Titolo autorizzativo: Autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata (se posto nel territorio a sud della ex SS 11) oppure Autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (se posto a nord della ex SS 11)

caso B3 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 – *Opere di manutenzione sulle finiture esterne dei prospetti e delle coperture: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura + realizzazione di nuove o riconfigurazione di aperture esterne*
casi B.3 e B.4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 - *Interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici*
Intervento: modifica dell'apertura di ingresso + rivestimento a cappotto della facciata + modifica della tinteggiatura in un edificio senza valenza storica e testimoniale
Titolo autorizzativo: Autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata (se posto nel territorio a sud della ex SS 11) oppure Autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (se posto a nord della ex SS 11)

caso B4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 – Coperture: realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca

Intervento: realizzazione di un nuovo terrazzo a tasca nella copertura, in sostituzione dell'esistente finestra a velux, su edificio **senza** valenza storica e testimoniale

Titolo autorizzativo: Autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata (se posto nel territorio **a sud** della ex SS 11) oppure Autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (se posto **a nord** della ex SS 11)

Stato di fatto

Stato di progetto

caso B4 dell'Allegato B al DPR n. 31/2017 – Coperture: realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili

Intervento: realizzazione di nuovi abbaini, su edificio **senza** valenza storica e testimoniale

Titolo autorizzativo: Autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata (se posto nel territorio **a sud** della ex SS 11) oppure Autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (se posto **a nord** della ex SS 11)

Stato di fatto

Stato di progetto